N. 48 — Domenica 17 Febbraio — ANNO XXXV = 1901 TORINO — Domenica 17 Febbraio — N. 48

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocco Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Svizzera 32 16 5 50
Estero — qualunque destinazione 57 28 9 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE INSERZIONI

HAASENSTEIN E VOGLER

BERLINO, Piazza Max Carlo, e via Maria Teresa 1

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI STRAORDINARI
ALLA STAMPA

A tutti i suoi abbonati pel 1901 che pagheranno L. 24, (più 80 cent. per spese di posta), la Stampa dà in premio il magnifico volume illustrato

La donna in effigie attraverso i secoli

di Dayot, tradotto da Flores, che costa in commercio lire 20.

ABBONAMENTI ORDINARI
Lire 18 all'anno
col dono di libri per L. 6. (Per la spedizione aggiungere L. 0 60).

La chiusura della sessione?

I nostri telegrammi romani fanno ritenere improbabile che il Ministero voglia compiere il suo primo atto di politica parlamentare chiudendo la sessione.

Ed in verità crediamo che siffatta chiusura sarebbe nel momento presente inopportuna. Inopportuna perchè importerebbe una notevole perdita di tempo ed un impiego inutile delle non sovrabbondanti capacità di lavoro parlamentari.

Un Ministero, il quale è andato al potere col programma di voler compiere un'opera benefica al Paese, non potrebbe contraddirsi fino dall'inizio distruggendo tutto il lavoro che dalla Camera è stato fatto precedentemente e facendo cadere nel nulla i progetti già discussi dalle Commissioni, senza distinguere tra progetti buoni e progetti cattivi.

L'obbligare la Camera ed il Senato a compiere a così breve distanza dalla volta passata il lavoro di Sisifo della nomina di tutte le sue Commissioni sarebbe disapprovato dall'opinione pubblica, la quale non vede perchè le antiche Commissioni non abbiano a funzionare egualmente bene sotto il nuovo come sotto lo scaduto Ministero.

Si aggiunga che il Ministero attuale non sembra abbia ancora concretato il piano delle sue riforme fiscali, od almeno i mezzi con cui far fronte agli sgravi d'imposte promessi. Che vi sia dell'incertezza a questo riguardo è dimostrato dalle trattative coi radicali interno alle spese militari. Respinte le proteste dell'Estrema Sinistra, saranno cercare altri mezzi con cui provvedere agli ammanchi del bilancio per la diminuzioni di imposte che si vogliono effettuare. Se si pensa che la ricerca non potrà essere breve, nè poco animerà le discussioni ministeriali sulla via da seguire, mentre l'apertura della nuova sessione non potrebbe tardare per la urgenza dei lavori da condursi a termine, si vede essere preferibile per il Ministero presentarsi dinanzi alla Camera non con un programma intero, esplicato in un discorso della Corona, ma con un accenno di programma tale da soddisfare le maggiori esigenze del momento e da potere essere discusso e votato prima delle vacanze estive.

Lasciando del resto da parte la considerazione del modo con cui il Governo troverà conveniente di comportarsi dal suo punto di vista, sembra a noi che la chiusura della sessione debba sconsigliarsi anche dal più alto punto di vista nazionale.

Il primo discorso della Corona di re Vittorio Emanuele III parve a tutti così nobile documento ed ispirato a così perspicua visione dei bisogni dell'Italia nostra, che il farlo seguire a breve distanza da un secondo discorso non ci parrebbe davvero consiglio avveduto e patriottico.

I consiglieri della Corona devono adesso provare coi fatti che essi hanno bene interpretato il pensiero del Monarca e sono fermamente decisi a tenderlo in alto.

Altrimenti l'opinione pubblica avrebbe ragione di accusarli di voler temporeggiare facendo inutilmente ripetere una parola che tutti hanno oramai scolpita nel cuore. La parola augusta è venuta, gagliarda ed animatrice.

Tocca adesso ai ministri provare che non invano essa fu pronunciata, sconsigliandosi, senza temporeggiamenti pericolosi, a concretarla in atti di Governo ed in proposte legislative utili alle moltitudini. Chi ha promesso, deve mantenere.

Un Consiglio di ministri - Presa di possesso.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,20:

I ministri si raduneranno in Consiglio alla consulta, oggi, alle 14,30. Il Consiglio perdurerà, e deciderà probabilmente sulla scelta dei sottosegretari.

Stamane presero possesso del loro dicasteri Giolitti, Prinetti, Giusso, Wollemborg, Di Broglio, Cocco-Ortu e Nasi, i cui rispettivi predecessori fecero la consegna presentando l'alto personale.

Galimberti, che stamane alle undici ebbe un lungo colloquio con Pascolato, prende possesso del suo dicastero alle 17.

***

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,15:

L'odierno Consiglio dei ministri è terminato alle diciotto. Si discussero i criteri di massima per la scelta dei sottosegretari, ma non si decisero tutti. Pare che la lista si completerà domani dopo la firma al Quirinale, cui i ministri si recheranno domattina per la prima volta.

Quando si riapriranno le Camere.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,20:

Si dice che la Camera non si riaprirano che i primi di marzo, perchè dovendo necessario imminente la discussione dei bilanci 1901-902, i ministri nuovi abbiano tempo di rendersi conto delle loro amministrazioni e delle principali questioni concrete ai bilanci.

I gabinetti particolari dei nuovi ministri.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,45:

Giusso ha nominato a suo capo di gabinetto il comm. Franza; a segretario particolare il cav. Rosmini. Prinetti nominò a suo capo di gabinetto il cav. Bianchieri, che già ebbe cotesto ai lavori pubblici, e a suo segretario particolare il conte Frinetti, suo cugino, segretario di Legazione. Cocco-Ortu nominò suo segretario particolare il cav. Franchini. Picardi nominò segretari di gabinetto il cav. Fanotti, il cavaliere Gandenzi e il cav. Carli. Nasi nominò a suo capo di gabinetto il prof. Vaglieri, a segretario Cao-Torregrossa. Galimberti non costituirà un gabinetto, nominò soltanto il professore Filippi come suo segretario particolare, con due ufficiali d'ordine, e affiderà alla prima Divisione il disbrigo d'ogni pratica non personale. Il Wollemborg nominò a suo segretario particolare il cav. Corner. Di Broglio non ha ancora costituito il suo gabinetto. San Martino nominò a capo di gabinetto il comm. Cerese, che era stato finora capo di gabinetto dell'onorevole Saracco.

Il nuovo ministro dell'interno ai prefetti.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 16:

Giolitti ha diretto ai prefetti la seguente circolare:

« Chiamato dalla fiducia del Re, assumo oggi la direzione del Ministero dell'interno. Confido nell'opera di tutti i funzionari affinchè la ferma e costante applicazione delle leggi assicuri col mantenimento dell'ordine il rispetto delle pubbliche libertà e la più rigida giustizia nell'Amministrazione. »

La circolare del ministro di grazia e giustizia.

Roma, 16 *(Stefani)*. — Il ministro Cocco-Ortu diresse ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di Cassazione e di Appello, ai presidenti di tribunale e procuratori del re la seguente circolare: « Con decreto di ieri la fiducia del Re si compiacque di chiamarmi a reggere il Ministero di grazia e giustizia, nel quale ebbi l'onore di essere due volte e per lunghi anni collaboratore di Giuseppe Zanardelli. Assumo oggi l'ufficio, col proposito di tener alti i diritti dell'Ordine giudiziario, sicuro che tutti i magistrati italiani saranno col rigido e coscienzioso adempimento dei loro doveri mantenere l'amministrazione della giustizia superiore ad ogni sospetto e degna della sua augusta missione. »

I sottosegretari.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,30:

Si danno certi come sottosegretari Ronchetti, Talamo, Cortese, Fulci e Vischi.

Il *Fanfulla* sui commenti dei giornali.

Roma, 16, ore 21. — Il *Fanfulla*, riportando i commenti di molti giornali indipendenti dal Ministero, comincia riassumendo largamente quello della *Stampa*, che chiama coraggioso articolo di Alfredo Frassati. Il *Fanfulla* dice che l'articolo è un'alta prova di carattere indipendente.

Saracco rimette 600,000 lire a Giolitti avanzate dai fondi segreti.

Roma, 16, ore 20,10. — L'*Avanti!* dice che stamane l'on. Saracco, facendo all'on. Giolitti la consegna del Ministero dell'interno, gli rimise circa 600,000 lire, avanzate dai fondi segreti durante i sette mesi di Governo dell'ultimo Gabinetto.

Commenti esteri al nuovo Ministero.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 19:

Il *Temps* giudica che il Ministero Zanardelli è troppo composito. Tale atomismo, sebbene corrisponda allo stato della Camera presente, non fortificherà il Ministero e non gli darà l'autorità necessaria. Biasima l'aggiunta di Giusso e di Di Broglio, uomini politici senza influenza. Però una circostanza favorevole al Ministero sarà l'appoggio che darà, oltre ai costituzionali, l'Estrema Sinistra, la quale si presterà ad impedire il ritorno del regime oppressivo.

Il *Journal des Débats* si augura che il nuovo Gabinetto segua le orme di Visconti-Venosta, completandone l'opera a favore del ravvicinamento dei due paesi.

***

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 19,30:

La *Vossische Zeitung*, tornando sopra i giudizi del suo corrispondente romano, dice che le voci discordi le quali hanno accolto il Gabinetto Zanardelli provengono da quegli aspiranti al potere che rimasero inappagati. Nondimeno l'Italia mostra ancora di badare più alle persone che ai programmi. Spiegando questo concetto, il giornale si domanda quali mai garanzie di competenza offrano il Prinetti al Dicastero degli esteri e il Di Broglio al tesoro.

Conclude, però, esortando i 508 deputati a ricordare che in Italia vi sono pochi uomini del valore di Zanardelli.

Per le costruzioni ferroviarie.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,35:

La Commissione incaricata dello studio per la questione dell'esercizio ferroviario ha quasi compiuto i suoi lavori circa il problema delle costruzioni ferroviarie, ed è venuta alla conclusione che, in luogo di affidarle alle Società degli esercenti, è più utile valersi dell'industria privata.

Quanto all'esercizio ferroviario, conclude che la preferenza debba accordarsi all'esercizio privato, salvo a regolarlo con opportune norme legislative.

Esperimenti di cannoni grandinifughi alla presenza del Re.

L'invenzione di mons. Scotton.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,10:

Oggi il Re, accompagnato dagli aiutanti di campo Brusati e Serafini, si è recato in carrozza scoperta a visitare l'Esposizione degli apparecchi grandinifughi al Poligono di San Lorenzo. Vennero eseguite alla sua presenza alcune salve di prova, con duplice bocche da fuoco, che spararono tre colpi al minuto per lo spazio di cinque minuti. Quindi il Serrano volle esaminare l'apparecchio misuratore della distanza, inventato da monsignor Scotton, di Bregnano, e messo in opera sulla chiesa e il campanile di Bregnano.

Anche monsignor Scotton era presente agli esperimenti, e il Re ripetutamente gli ha stretta la mano.

Sua Maestà si interessò molto a quelle esperienze e chiese informazioni sullo sviluppo dei Consorzi grandinifughi. Il Comitato promise di presentargli una relazione in proposito. Attualmente si calcola che in Italia funzionino circa duecento cannoni grandinifughi, mentre nello scorso anno erano appena ottocento.

Il prossimo varo di un piroscafo.

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 19,50:

Nel cantiere navale Odero, alla Foce, si sta preparando l'avancorpo per lanciare in mare il piroscafo *Ravenna*.

E' l'ultimo vapore che restava in costruzione nel cantiere, e, mancando le ordinazioni, i lavori, dopo il varo cesseranno quasi totalmente.

Un ricordo a Cavalletti in Verona non voluto dalla Giunta.

Ci telegrafano da Verona, 16, ore 15,30:

La Giunta comunale respinse la domanda presentata dal Comitato di apporre nel palazzo del Tribunale, in piazza dell'Indipendenza, un ricordo in memoria a Cavalletti.

Il prossimo Concistoro.

Scrivono da Roma, 14, alla *Lega Lombarda*:

« Si ritiene tuttora che il Concistoro abbia luogo il 14 marzo; però tale data non è definitiva. Si attendono ancora le risoluzioni fra la Curia romana e il Governo francese per la nomina di due cardinali e di alcuni vescovi.

« Posso assicurarvi intanto che fra i cardinali italiani vi saranno: mons. Francesco Della Volpe, ora maggiordomo di S. S.; mons. Luigi Tripepi, attuale sostituto della segreteria di Stato; mons. Sebastiano Martinelli, attuale incaricato della delegazione apostolica a Washington; mons. Casimiro Gennari, attuale assessore del Santo Ufficio; mons. Dall'Olio, arcivescovo di Benevento; mons. Boschi, arcivescovo di Ferrara; mons. Nocella, patriarca di Antiochia; mons. Sanminiatelli, patriarca di Costantinopoli.

« Cardinali esteri sarebbero gli arcivescovi di Colonia e di Cracovia.

« Nella Corte pontificia avverrà luogo i movimenti seguenti: mons. Giuseppe Costantini, elemosiniere pontificio, sarà successore al Santo Uffizio; mons. Gaetano Bisleti, cameriere segreto partecipante, sarà nominato elemosiniere; mons. Cagiano De Azevedo, passerà maggiordomo di S. S.; mons. Misciattelli andrà maestro di camera di S. S. »

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Zanelli, generale e già sottosegretario della guerra, è nominato commendatore dell'Ordine Mauriziano.

ARMA DI FANTERIA.

Lanza, tenente nel 1.o reggimento bersaglieri, è collocato in aspettativa per infermità temporaria, non provenienti dal servizio, per un anno — Tampelli, tenente-colonnello del 24.o reggimento fanteria, è nominato comandante il deposito e relatore — Sagramoso, tenente-colonnello del 73.o reggimento fanteria, è destinato al 3.o battaglione — Sibele, tenente-colonnello nel 3.o reggimento alpini, è nominato comandante il deposito e relatore — Bertoni, maggiore nel 23.o reggimento fanteria, è destinato a disposizione — Guerrini, maggiore nel 23.o reggimento fanteria, è destinato al 2.o battaglione — Lodin, maggiore nel 72.o reggimento fanteria, è trasferito al 2.o battaglione — Caccia, maggiore nel 3.o reggimento alpini, è destinato al battaglione di Pinerolo — Minucci-Delrosso, capitano del 71.o reggimento fanteria, è nominato aiutante maggiore in prima — Gesta, tenente nell'80.o reggimento fanteria, è trasferito alla Scuola centrale di fanteria.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

San Martino, maggiore nel 6.o reggimento artiglieria, è promosso tenente-colonnello — Tupini, tenente nel 6.o reggimento artiglieria, è promosso capitano (a scelta) — Guidetti, tenente presso la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è trasferito alla Direzione del genio a Milano — Penna, tenente presso la Direzione del genio ad Ancona, è trasferito alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio — Di Pompeo, tenente-colonnello alla Direzione d'artiglieria a Torino e incaricato del comando del forte di Feuestrelle, è nominato comandante il forte di Moncenisio, continuando a rimanere effettivo alla Direzione d'artiglieria a Torino — Paolucci, tenente alla Direzione d'artiglieria a Genova ed addetto al forte di Melogno, è collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio, per un anno.

CORPO CONTABILE.

I seguenti sott'ufficiali, allievi del corso speciale presso la Scuola militare, sono nominati sottotenenti nel Corpo contabile militare e destinati al Corpo per ciascuno indicato, nella cui sede dovranno presentarsi il mattino del 2 marzo prossimo venturo:

Dell'Angelo, sergente del 20.o reggimento fanteria, destinato all'80.o id.; Albani, furiere nell'81.o reggimento fanteria, destinato al 5.o reggimento genio; Maino, furiere nel 2.o reggimento granatieri, destinato alla Legione carabinieri di Torino.

INTENDENZA CIVILE.

Grassi, ragioniere principale di 2.a classe presso l'Ispettorato d'artiglieria da costa e da fortezza, è trasferito all'Ufficio di costruzione d'artiglieria a Torino — Cavagnero, capo-tecnico di 1.a classe al Magazzino centrale militare di Torino, è trasferito all'Ufficio di costruzione d'artiglieria a Torino — Cerdero, capo-tecnico di 1.a classe all'Officina di costruzione del genio a Pavia, è trasferito a Torino — Moschini, capo-tecnico di 3.a classe presso la Direzione d'artiglieria a Spezia, è trasferito alla Direzione del genio a Pavia — Petri, capo-tecnico di 3.a classe presso la Fabbrica d'armi a Terni, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Spezia — Aymasso, ufficiale di scrittura di 2.a classe presso l'Arsenale di costruzione a Torino, è trasferito alla Farmacia centrale militare — Pagliero, ufficiale di scrittura di 3.a classe presso la Farmacia centrale militare, è trasferito all'Arsenale di costruzione di Torino — Trovisan, assistente locale di 3.a classe a Torino, è promosso alla 2.a classe.

Ufficiali in congedo.

Pozzo, colonnello nel personale permanente dei Distretti a Vercelli, è collocato a riposo per anzianità di servizio — Boetti, colonnello id. id. id. a Torino, id. id. id. — Ratti, colonnello id. id. id. a Casale, id. id. id. — Musio, colonnello id. id. id. a Casale, id. id. id. — Verrone, tenente-colonnello a Torino, è collocato a riposo e nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Rovere, tenente-colonnello a Pinerolo, id. id. — Rusca, tenente-colonnello a Torino, id. id. — Poma, capitano d'artiglieria ad Ivrea, è ricollocato in congedo — Dalmasso, capitano d'artiglieria a Torino, è ricollocato in congedo — Garavelli, sergente in Alessandria, è nominato sottotenente comandante di complemento — Villa, sergente in Alessandria, id. id. — Carpeggiani, sergente a Novara, id. id. — Merosa, furiere a Novara, id. id. — Brusa, id. a Cuneo, id. id. — Ghidini, sottotenente del genio a Mondovì, è trasferito a Cuneo — Rubegiati, tenente nel 2.o reggimento genio a Mondovì, è trasferito a Vochera — Vaccari, tenente a Cuneo, è trasferito a Torino — Fusina, tenente a Torino, è trasferito a Mondovì — Gatti, tenente ad Ivrea, è trasferito a Sestiere — Barbieri, tenente a Cuneo, è trasferito a Casale — Bruno, tenente a Saluzzo, è trasferito a Mondovì — Landi, sottotenente del Distretto di Torino, è trasferito al Distretto di Massa — Mainetti Fabbrinio, sottotenente del Distretto a Milano, è trasferito a Torino — Muller, capitano nel 1.o reggimento genio, è trasferito a Cremona.

Avanzamento per anzianità in artiglieria.

Corsi per gli ufficiali di complemento.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,20:

Nel prossimo giugno si chiameranno a sostenere gli esami di idoneità all'avanzamento i tenenti di artiglieria che non provenienti dalla Scuola di applicazione d'artiglieria e genio, avranti l'anzianità voluta a tutto il 18 aprile 1901.

— Il Ministero della guerra ha disposto che anche nel corrente anno abbiano luogo i corsi liberi di istruzione per gli ufficiali inferiori di fanteria di complemento e di milizia territoriale.

Per la riforma delle Musiche militari.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,45:

Oggi, nella caserma degli allievi carabinieri ci fu un esperimento comparativo per la riforma delle Musiche militari. Intanto alla Commissione, presieduta dal generale Spingardi, e composta del comm. San Martino e dei maestri Vessella e Cajoli, erano pronte per l'esperimento la Musica del 94.o e quella degli allievi carabinieri, entrambe formate di 45 musicanti e con istrumenti ripartiti secondo la nuova riforma.

L'esperimento fu fatto prima in un ambiente chiuso e poi all'aria aperta, a più fermo e marciando. I risultati furono ottimi, e la riforma si attuerà subito.

TRA INGLESI E BOERI

La caccia ai boeri.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 20:

Le colonne inglesi, comandate da French, continuano ad est del Transvaal la loro caccia ai boeri, comandati da Botha, però senza successo finora, anzi, secondo il *Central News* il nemico offre un'ostinata resistenza.

Dewet, per confessione dello stesso Kitchener, procede trionfalmente verso il sud. Gli inglesi sin oggi sono impotenti ad attaccare i boeri nella Colonia del Capo, ai quali i corrispondenti, attribuiscono ogni sorta di atrocità.

***

Londra, 16 *(Stefani)*. — Kitchener telegrafa da Denar che le truppe boere comandate da Dewet traversarono la ferrovia al nord di Denar inseguite dalle colonne inglesi di Crabbe e Plummer.

L'incidente anglo-tedesco a Capo-Town.

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 19:

Circa l'incidente avvenuto a Capo Town tra il governatore inglese ed il console tedesco si assicura nelle sfere ufficiali che nulla si sa in proposito. Però dopo la notizia della gazzetta dei Paesi Bassi, si telegrafò subito a chiarire la situazione e provvedere opportunamente.

Il matrimonio religioso di Deschanel.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 20,30:

Si è celebrato oggi il matrimonio religioso di Deschanel. La chiesa di St-Germain era riccamente addobbata. L'altare maggiore ai lati era adorno di fiori freschi e di piante verdi. Due tende di velluto azzurro a frangio d'oro erano agli ingressi. Nella chiesa erano i rappresentanti della Camera e del Senato, dell'Accademia, dell'Istituto di Francia, dell'Università, di alcuni Consigli generali e del mondo diplomatico. Inoltre i testimoni resi del matrimonio civile, cioè Loubet, Legouvé, Mezieres e Germain. Il corteo nuziale si formò nel portico per entrare nella chiesa. La signorina Brico venne condotta all'altare dal padre, Deschanel dalla madre. Seguivano la sposa quattro *garçons d'honneur*, cioè il capitano Sadi-Carnot, Leris Gambetta, Pietro Sarcieu, Pietro Gounod, i quali davano braccio alle damigelle d'onore, signorine Blanchard, Dubufe, Cochery, Bourdin.

Loubet giunse qualche minuto dopo degli altri, accompagnato da due aiutanti; il clero lo ricevette alla porta della chiesa e lo condusse nel coro, ove erano stati apprestati per lui una poltrona e un inginocchiatoio. La signora Loubet entrò da un'altra porta. Allora la cerimonia cominciò subito. Il parroco Guibourgère pronunciò un'allocuzione dicendo: « L'ora presente è solenne, un grande atto si compie in questo tempio; le sue antiche vôlte udiranno il giuramento che vi legherà indissolubilmente; esso dicono nel loro linguaggio ciò che la religione e la patria attendono da tale unione. » Soggiunse che le rappresentanze di tutti i più alti consessi francesi, sintetizzano la patria, di cui l'antica abbazia rammemora la vicende, le glorie, i dolori, le speranze, posa quindi ad esaltare il concetto cristiano del matrimonio, destinato ad addolcire i triboli della vita. Al discorso seguì la cerimonia matrimoniale, poi una Messa durante la quale furono cantati varii versetti di Salmi, e quindi Deschanel offrì il braccio alla sposa. Allora cominciò l'interminabile sfilata degli invitati dinanzi all'altar maggiore. Malgrado le precauzioni prese vi fu qualche pigia pigia.

Dopo la cerimonia non vi fu nessun ricevimento a causa dello stretto lutto della famiglia della sposa.

I disordini di Châlons-sur-Saône.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 17,55:

Stamane si ebbero gravi avvenimenti a Châlons-sur-Saône. Gli scioperanti fecero una passeggiata per i principali opifici, e gli operai si unirono a loro, abbandonando il lavoro. Tutta la turba si diresse quindi verso la città, preceduta da una donna che portava una bandiera rossa. I dimostranti trovarono la via sbarrata dalle truppe e dalla gendarmeria, a capo delle quali forse erano un colonnello, venuto apposta da Montceau, e il sotto-prefetto.

I soldati posero la baionetta in canna, ma gli scioperanti continuarono ad avanzare, intrecciandosi, malgrado le baionette stesse, nelle file della truppa. Vi fu un momento di ansietà; i soldati però non ricorsero alla forza, e si limitarono a sequestrare la bandiera rossa.

Continuando gli scioperanti a procedere, i gendarmi a cavallo assalirono una carica. Nonostante la resistenza degli scioperanti, gli aggruppamenti furono dispersi. Si fecero diversi arresti; alcuni dei dimostranti vennero feriti lievemente.

Alla Camera ungherese.

Budapest, 16 *(Stefani)*. — *Camera dei deputati*. — Kossuth ha presentato un'interpellanza relativa all'acquisto di territorio fatto a Tientsin dall'Austria-Ungheria.

La crisi ministeriale spagnuola.

Madrid, 16 *(Stefani)*. — Secondo l'*Imparcial*, la crisi ministeriale sarebbe scoppiata da parecchi giorni, ma non risulta ancora ufficialmente. Azcarraga è deciso a non conservare la presidenza del Consiglio.

Crisi in Bulgaria.

Sofia, 16 *(Stefani)*. — Il Gabinetto Petrow, considerando terminata colle elezioni la sua missione, si è dimesso.

Smentita di malintesi tra Russia e Germania.

Berlino, 16 *(Stefani)*. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dichiara infondata la notizia pubblicata da un giornale berlinese, che l'aiutante di campo dell'imperatore, generale Wecdel, si recò a Pietroburgo per eliminare i malintesi russo-tedeschi, perchè tali malintesi non esistono.

Onorificenza al Duca degli Abruzzi ed a Cagni.

Stoccolma, 16 *(Stefani)*. — La Società d'antropologia ha conferito al Duca degli Abruzzi la medaglia annuale della *Vega*, e ha nominato Cagni membro straniero.

La salute del principe Boris.

Sofia, 16 *(Stefani)*. — Lo stato di salute del principe Boris si è aggravato.

***

Vienna, 16 *(Stefani)*. — La *Politische Correspondenz* annunzia che l'agente bulgaro ricevette un telegramma da Filippopoli, nel quale si dice che il principe Boris è nuovamente colpito da rosolia. Inoltre la bronchite al polmone destro è aumentata.

La salma di Milano.

Carlowitz, 16 *(Stefani)*. — La salma di Milano è giunta a mezzodì. Trovavasi alla stazione a ricevarla il governatore. Una compagnia di soldati rese gli onori. La Musica suonò l'inno serbo. L'imponente corteo, passando fra due ale di popolo, si recò alla cattedrale, dove il patriarca Brankovits diede la benedizione alla salma. Quindi il feretro fu collocato sul carro funebre e trasportato al convento di Krusedol.

***

Karlowitz, 16 *(Stefani)*. — La salma di Milano giunse alle ore 10 al convento di Krusedol. Dopo la cerimonia religiosa, il governatore pronunciò un discorso, ricordando gli alti meriti del defunto pel progresso della Serbia. Indi la salma fu inumata nella cripta.

Come Stanley giudica il nuovo regno d'Inghilterra

Le idee di un vero imperialista.

Un redattore del *Journal* ha intervistato di questi giorni Stanley per sapere qual sia il suo giudizio sulla situazione attuale dell'Inghilterra sia di fronte agli ultimi avvenimenti del Sud-Africa, sia per quanto riguarda il nuovo sovrano.

Richiesto se la inaugurazione del nuovo regno non sarebbe per l'Inghilterra l'occasione di fare ai boeri qualche concessione e di rendere facile la conclusione di una pace immediata, Stanley rispose: « Noi non abbiamo da proporre concessioni a gente di cui, ufficialmente, non conosciamo le intenzioni. D'altronde, dopo una lotta duramente sostenuta, quando si è potuto atterrare l'avversario ed afferrarlo solidamente per il collo, è in questo momento che gli si proporrebbero con voce melata delle condizioni moderate? No, certo, noi lo si continua a stringere forte, finchè l'ardito non gridi: « Basta! Ne ho abbastanza! Mi arrendo! »

All'osservazione fattagli dal suo interlocutore che i boeri non sono ancora con le spalle a terra, Stanley rispose: « Aspettate! Che cosa ci importano le favole che si propagano un po' dappertutto, aspettate la fine..... In tutte le cose è la fine che conta. Concedo che noi abbiamo avuti spesso dei generali la cui tattica ha potuto apparire debole a che molti dei nostri ufficiali non sono punto stati all'altezza del loro compito. Senza dubbio, meglio organizzati e meglio guidati, noi avremmo potuto terminare questa guerra più in fretta, senza perdere tante vite umane e con minor spesa, ed è appunto per ciò che noi stiamo preparando delle riforme profonde, che anzi stiamo già riformando.

« ..... Noi aspettiamo adunque — soggiunse il celebre viaggiatore — che ciò che resta degli eserciti delle due repubbliche si arrenda a certe condizioni. Ma non intendiamo punto di abusare poi della nostra vittoria, per quanto ci sia costata cara! Tutt'altro! Ciò non sarebbe punto inglese.

« Dovunque regna l'impero britannico, regnano la libertà per tutti, dei diritti uguali per tutti, la giustizia per tutti. Che i boeri si sottomettano: non saranno più affatto molestati e maltrattati. Essi potranno conservare i loro costumi, la loro religione, la loro lingua. Semplicemente non avranno, più, così, il diritto di molestare gli altri; ecco tutta la differenza che ne risulterà!..... Ciascuno alla fine ricevrà ciò che avrà meritato. Se l'Inghilterra ammette un compromesso..... la sua situazione nell'Africa del Sud sarà presto peggiore di quanto sia stata dieci anni sono. Che l'Inghilterra abbandoni la strada che si è tracciata, ed essa avrà irreparabilmente provata la sua debolezza. Il principio della sua decadenza sarà diventato un fatto compiuto. Ma, al contrario, se le ultime forze delle due repubbliche saranno costrette a venire ad una resa senza condizioni, allora tutta la follia da cui Kruger è stato preso quando s'è accinto ad rendere inevitabile questa lotta, apparirà luminosamente a tutto il mondo.....

« Kruger è un grande colpevole. La storia imparziale lo giudicherà così. Su quest'uomo, prima di ostinarsi nel compiere atti che hanno reso la guerra necessaria, avreste potuto a lungo la realtà sulle bilance della propria coscienza, non avrebbe agito così alla cieca come ha fatto. Quest'uomo è stato un flagello per il suo paese; come Sansone ha rovesciato le colonne del tempio! »

Interrogato poi sulle idee che l'elevazione al trono di Eduardo VII gli avevano inspirate, Stanley rispose: « La caratteristica di Eduardo VII è il suo profondo buon senso. Egli sarà un vero monarca costituzionale come sua madre. Il re sa benissimo che i ministri i quali compongono il Governo sono investiti della confidenza del Parlamento, sono uomini saggi che non hanno altra mira che il benessere della nazione. Senza dubbio noi non abbiamo ancora per Eduardo VII quel « reverential love » quell'amore riverente, religioso « come superstizione che noi sentiamo per la grande regina che era la morta, e che molti di noi consideravano come una specie di divinità protettrice..... No, il nostro affetto per lui è un « familiar love » un affetto famigliare. »

Essendogli poi stato chiesto che avverrebbe in Inghilterra se un giorno salisse al trono un cattivo sovrano, un prodigo, un frivolo, uno squilibrato, un dissoluto, Stanley rispose: « Oh! finchè i suoi disordini non riguarderanno che la vita privata, gli inglesi si rattristeranno profondamente, diranno: « Il re non è come dovrebbe essere », ma pazienteranno.....

« Ma se questi disordini riguardassero la vita pubblica del monarca e se si potesse dubitare ch'essi fossero per avere conseguenze politiche, allora l'opinione si solleverebbe fortemente..... Del resto questa ipotesi non ha ragione di essere, perchè le nostre istituzioni sono tali che il monarca inglese ha un potere infinito per essere utile e benefico, ma avrebbe pochissimi mezzi di rendersi nocivo e di compromettere la sicurezza dello Stato. »

IL GRAN SERE "BARBE-BLEUE,,

Tra i racconti meravigliosi che nella nostra fanciullezza ci colpirono la fantasia, quello del terribile gran signore *Barbe-Bleue* è rimasto vivo nella memoria di tutti noi.

Ma bisogna sapere che *Barbe-Bleue* non è mica soltanto una leggenda. E' vero, egli non sposò mai sette donne, ma, se la sua moglie non esistettero, fu bene lui una realtà. Si chiamava di fatto Gilles de Laval e fu barone di Rais, maresciallo di Francia, consigliere del re Carlo VII, cavaliere brillante e patriota fedele. Il ricordo di lui, tutt'ora dopo 490 anni, è indimenticato tra gli abitanti della Bretagna, di Anjou, di Poitou e di Vandea.

Ma quel che s'ignora è che *Barbe-Bleue* ereditò da natura un alto temperamento di artista e promosse a' suoi tempi la musica e il teatro.

Ora, lasciando da parte la sua carriera militare e le cattive imprese che lo resero celebre, è da questo nuovo punto di vista che in un articolo della *Revue des Revues* ce lo presenta il signor Carlo Lemire, e sulla scorta di documenti di storia autentici egli ci restituisce il vero tipo di *Barbe-Bleue*, seducente e odioso insieme, tale qual fu veramente nella sua vita.

Gilles de Rais nacque nel 1404 in un castello della Vandea, e rimasto orfano a undici anni, fu educato nell'esercizio delle armi, ma coltivò anche le lettere, le scienze e le arti.

Correva la quintana, parlava in latino, ed amò precocemente, così che si fece due volte fidanzato quando aveva appena tredici e quattordici anni con due fanciulle che morirono entrambe in tenera età.

Nel 1425 andò alla Corte di Chinon e combattè per la Francia, da bravo, poi, comparsa Gianna D'Arco, nell'aprile del 1429 fu scelto dal re a condurre la *pulcella* e l'armata d'Orléans. In compenso del suo valore il re lo fece maresciallo prima che avesse compiuti venticinque anni, ed egli rimase il fedele compagno d'armi di Gianna d'Arco fino alla morte di lei. Mortogli il nonno, andò ne' suoi dominii e spiegò un fasto inaudito: aveva 200 cavalieri, un araldo, uno scudiero e molti uomini d'arme tutti a sue spese, e nella sua cappella officiavano 20 canonici e un cantore.

I cori avevano tutta la sua premura. Quando sapeva che un giovanetto aveva una bella voce lo metteva nel coro e lo retribuiva largamente.

Proprio in quel tempo la musica stava si sviluppava in Fiandra, per gli aiuti del duca di Bourgogne, e *Barbe-Bleu* fece venir dalle Fiandre molti *organi*.

La musica diventava per lui un bisogno, tanto che fece costruire degli *organi* portatili che lo accompagnavano ovunque ne' suoi viaggi.

Ad Angers, nel 1420, quando aveva sedici anni, fece rappresentare la *Passione di Cristo*, e ogni anno, per le feste religiose, dava delle rappresentazioni importanti, ricche di Musica. Non solo, ma pagava una compagnia di commedianti, di trovatori e menestrelli che rappresentavano ogni giorno davanti a lui gli spettacoli dell'epoca.

La nobile passione delle armi, delle arti e delle lettere, della Musica e del teatro, condussero Gilles de Rais all'apogeo della gloria e della potenza, fra i signori del suo tempo.

Ma la follia dell'ambizione lo prese, e le prodigalità rovinose per soddisfar la sua avidità di grandezze e di lusso, di scienza e di potere condussero il nostro eroe alla rovina, al delitto e a una morte ignominiosa.

Egli era l'uomo più ricco della Brettagna, e uno dei più ricchi di Francia. Possedeva città, villaggi e borghi e castelli fortificati. Malgrado una rendita che si può calcolare a due milioni di lire, egli fece prestiti rovinosi. Ad Orléans, per gli spettacoli religiosi e drammatici, spese quattro milioni in dieci mesi, e impegnò tutti i suoi tesori, fin anche il cavallo preferito.

I rimproveri del fratello, della moglie e della figlia restarono vani. Carlo VII le fece interdire, ma Gilles de Rais continuò la vita di prima.

Gli bisognava dell'oro, oro e palate, e si mise a lavorare alla trasformazione dei metalli vili in oro, circondandosi di stregoni. Invocò i diavoli, e per acquetare le loro pretese sacrificò ad essi cuori e sangue di fanciulli che faceva rapire dalle mogore ed uccidere.

Diventava pazzo: si sedeva sul corpo di un bambino, ne teneva tra mani la testa troncata e cantava salmi, dicendo che inviava angioli dalla terra al cielo.

I fanciulli scomparirono a centinaia, e finalmente l'arcivescovo di Nantes, fatta un'inchiesta segreta, con l'aiuto del siniscalco di Brett

Quando il corpo di *Barbe-Bleue* fu sospeso sulle fiamme, fra il silenzio della folla intenta, ecco un altro coro si ode e si avvicina sempre più. Una processione di monaci s'era avviata al luogo del supplizio, salmodiando, e recando una bara. Sei dame blasonate procedevano la processione, velate di bianco, e accompagnavano la signora di Rais e la figliuola Caterina, che venivano a prendere il corpo di *Barbe-Bleue* per portarlo nella chiesa dei Carmes, dove ci fu un ufficio funebre solenne.

I padri e le madri in Brettagna digiunarono per tre giorni, e tutti i fanciulli del paese di Rais furono flagellati a sangue, perchè con questo mezzo, secondo l'uso dei tempi, ricordassero per sempre la memoria del supplizio che toccò al grande delinquente.

Il processo di *Barbe-Bleue* fu in tutto proprio il contrario di quello di Gianna d'Arco. I giudici aiutavano la difesa di lui. *Barbe-Bleue* ebbe un difensore, Gianna d'Arco nessuno. Rais fu minacciato della tortura, ma un cortinaggio giorno nascondeva gli apparecchi, mentre la *pulcelle* di Orléans dovette assistere a tutti i preparativi del suo supplizio. Il signore di Rais fu condannato come eretico, stregone, invocatore di spiriti maligni, apostata, idolatra, uccisore di fanciulli, mentre Gianna era innocente. L'uno e l'altra furon condotti al supplizio dagli stessi vescovi, dallo stesso clero e dagli stessi monaci. Ma *Barbe-Bleue* ebbe messe e sepoltura, e l'altra no. Per condannare Rais ci volle il singolare accordo di un vescovo, del duca di Brettagna e del re di Francia, mentre Gianna fu abbandonata a giudici comuni e iniqui, ed ma una vittima!

Grande insegnamento della storia di quei tempi!

La gloria del maresciallo de Rais è stata offuscata da' suoi delitti infami. Egli ha lasciato una memoria che suscita orrore e ribrezzo.

Ma se la follia di magnificenza e di ambizione non lo avessero pervertito la riputazione artistica di lui avrebbe uguagliato la sua chiara fama militare, e sarebbe stato una gloria di Francia.

L'Asilo infantile di Borgo S. Paolo eretto in ente morale.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,55:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che erige in ente morale l'Asilo infantile di Borgo San Paolo in Torino, approvandone lo statuto organico.

Tempeste sull'Atlantico.

Un vapore italiano in ritardo.

Ci telegrafano da New York, 10, ore 19:

Sull'Atlantico infuria una gran tempesta. Tutti i vapori sono in ritardo.

Il vapore *Archimede* della Navigazione Generale partito da Napoli ed ansiosamente atteso qui è in ritardo considerevole. Il piroscafo ha dovuto riparare alle isole Bermude a causa di una tempesta. Inoltre il ritardo fu predotto anche dal carbone insufficiente. L'*Archimede* arriverà a New York lunedì. A bordo tutti stanno bene.

Non era peste.

Trieste, 16 *(Stefani)*. — Le indagini mediche eseguite assolutamente che il decesso della giovinetta a bordo del vapore *Apollo*, del Lloyd, sia avvenuto per peste bubbonica.

Il veicolo a New York.

Ci telegrafano da New York, 16, ore 19:

Il veicolo è molto diminuito a causa delle vaccinazioni e degli isolamenti operati nelle case e dalle disinfezioni. Nella colonia italiana si ebbero pochi casi, non mortali. Per tema dell'epidemia tutti gli italiani si sono rivaccinati con esito meraviglioso.

Un dono di S. M. il Re d'Italia.

Dalli si scrive da Marsiglia, 15:

S. M. il Re d'Italia ha inviato uno splendido quadro alla lotteria dell'*Hospitalité de nuit pour les hommes*. Il dono, veramente regale, è stato esposto in una vetrina della Rue de la République, ed è stato destinato come *prima premio*.

Le prime cifre del censimento ad Alessandria.

Cagliostro ci scrive da Alessandria, 16:

Dallo spoglio delle prime schede si conosce la popolazione dei seguenti istituti:

Convitto normale femminile N. 72 ricoverate; Ospedale civile 142; Regio Manicomio 950; Orfanotrofio maschile 55; Orfanotrofio Santa Maria 44; Orfanotrofio San Giuseppe, 111; Ricovero incurabili 56; Casa della Piccola Provvidenza 127; Custodia femminile delle vecchie di Casa Zeppa 39; Pio Istituto Maria Ausiliatrice 20; Monache Angeline 40; Penitenziario 622; Carceri giudiziarie 65; Ricovero di Mendicità 113; Ospedaletto infantile 12; Opera pia Sella della Maternità 20; Seminario vescovile 58; Istituto sordo-muti 70; Seminario di Santa Chiara 80; Convitto Salesiano 144.

Le nuove liste elettorali di Alessandria.

Cagliostro ci scrive da Alessandria, 15:

Escono le modificazioni apportate alle liste elettorali:

Nuove iscrizioni: Lista politica, 788; amministrativa, 806; commerciale, 4.

Proposte di cancellazioni: Lista politica, 135; amministrativa, 240; commerciale, 30.

Domande respinte: Lista politica, 230; amministrativa, 257.

La « Famiglia Artistica » alessandrina.

Cagliostro ci scrive da Alessandria, 16:

Ieri sera la *Famiglia Artistica*, una istituzione sorta da poco in Alessandria, a somiglianza di altre città, inaugurava i suoi locali con un trattenimento musicale.

Intervennero il prefetto, il sindaco, il generale Cadorna, molte notabilità cittadine e molte signore.

Il programma venne egregiamente svolto dai musicisti: prof. Nasini, Camuzes, Astuti, Bodini, Casassi, Filetti, prof. Muratori, Pippa, Alligrani, Vay, Prigione e Bancheri; e dai cantanti Buzzi e Pozzoni.

Tutti ricevettero calorosi applausi.

L'emigrazione nella provincia di Cuneo.

Nel secondo semestre dello scorso anno la emigrazione propriamente detta, sia quella temporanea hanno dato un bel contingente. Diretti ai paesi transmarini, cioè Argentina, Brasile e Stati Uniti d'America furono 726 uomini e 725 donne, con pochi ragazzi a disotto dei 14 anni; mentre 2543 uomini e 630 donne furono coloro che portaronsi negli Stati europei, e specialmente in Francia.

Quasi tutti appartengono alla classe degli operai, boscaiuoli, agricoltori, giornalieri, contadini; e di questi moltissimi con tutta la famiglia, e per la maggior parte chiamati dai parenti od amici che già si trovano in quelle lontane piaghe, e perciò colla certezza di trovar lavoro.

Molti contadini, sperando di guadagnare in America un discreto peculio nella stagione della mietitura e trebbiatura da erano, vanno e tornano a stagione finita, sempre con qualche risparmio. Dal complesso e dalle notizie raccolte il movimento dell'emigrazione è per ora stazionario.

La vita che si vive

Oggi il tema della vita non deve andarlo a cercare nè all'estero e neanche al di là della cinta daziaria.

Me lo fornisce gratuitamente un mio assiduo coll'aria dell'originale di un telegramma testè pervenuto ad un soldato del 23.o fanteria di guarnigione nella nostra città.

Il telegramma dice così:

« Caterina M. ha avuto un figlio. Se è tuo rispondi subito. — *Tua madre C.* »

Mettetevi nei panni di un povero diavolo che riceva un telegramma simile, con l'ingiunzione sacrosanta di rispondere subito!

Si fa presto a dire: rispondi subito, come se uno avesse nella mente, elencati per ordine alfabetico, tutti i casi della vita!

Si sa come succede. Ai nostri giorni il tempo passa, pur troppo, rapidamente; gli avvenimenti si susseguono, si incalzano, si sovrappongono. Come è possibile tener testa a tutto, ricordarsi di tutto?

Può così succedere a tutti — e succede infatti tutti i giorni — di dimenticare qualche cosa in un angolo qualunque: un ombrello, una pipa, un bimbo.....; poi altri avvenimenti sopravvengono, passano i giorni ed i mesi: chi può ricordarsene ancora? Perciò il bravo soldato prima di rispondere volle pensarci bene.

Consultò pure il fanalotto per vedere se caso mai ci fosse qualche vecchio mobile..... Infine rispose al vecchio genitore semplicemente così: « Dichiaro non conoscere persona battezzata. »

Poche, ma schiette parole!

La storia pel momento non ha altro seguito, ma certo l'avrà. Perchè, una delle due: o si tratta di una pura dimenticanza per parte del giovane militare, e si tratta di una momentanea confusione di persone per parte della povera Caterina. La cosa è possibile.

Quante volte crediamo in buona fede di mercì incontrati in uno, e invece è un altro che gli assomiglia semplicemente nella linea del naso!

***

Come è noto, i cinesi si vantano di aver dato il latte alla civiltà.

Sarà benissimo. Però appena la civiltà ha cessato di poppare e si è messa a correre, come fanno tutti i bambini, le balie cinesi non furono più capaci di correrle dietro, forse per quel brutto vizio che hanno laggiù di differenziarsi i piedi e di camminare colle babbucce.

Fatto è che da allora la civiltà ha molto camminato, ed i cinesi sono stati fermi a guardarsi il codino.

Così, ad esempio, in fatto di astronomia essi credono oggi quello che credevano nei tempi di Confucio, e cioè che il Sole sia un fanale che l'Essere Supremo fa accendere tutte le mattine e spegnere alla sera.

In quanto alle *eclissi*, i cinesi credono che siano predette da un bricconcello — che essi chiamano Gran Dragone — il quale, per far dispetto all'Ente Supremo, tenta di arrivarsi al fanale salvare per spegnerlo.

Perciò i cinesi hanno pensato ad un bel mezzo per impedire al Dragone di compiere la sua birichinata.

Appena si accorgono che egli si avvicina, quatto quatto al Sole, essi saltano fuori dalle case e gridano a voce alta, sparano fucili e pistole, battono tamburi, piatti metallici, facendo, insomma, un rumore indiavolato allo scopo di spaventare il Dragone e farlo fuggire. Il che, naturalmente, avviene.

Appena poi il Sole ricompare in tutto il suo splendore, allora i bravi cinesi si rallegrano l'uno coll'altro dell'impresa compiuta, e poscia si ritirano nelle rispettive case con la coscienza tranquilla che procura un dovere coscienziosamente compiuto.

***

Granelli di sapienza umana.

Vi sono fiori tutto l'anno, ma nessuno di essi vale i fiori che la feconda primavera genera a mille a mille.

Così è della vita: in ogni età si ama e si pensa, ma nessun amore e così caldo, nessun pensiero così potente come gli amori e i pensieri della giovinezza.

Questa primavera della vita ha tutto per sè: ricchezza inesauribile di creazioni, varietà di forme, sovrità di profumi, potenza e grazia, forza e bellezza.

— In amore più si parla meno meglio s'intende.

***

La penultima.

In casa Stupidini si parla delle persone di servizio.

La signora ad un tratto esclama:

— Viviamo, pur troppo, in tempi tristi! La servitù dell'altro secolo era molto più rispettosa verso i padroni.

***

L'ultima.

— Stai male?

— Ho un mal di capo tremendo. Conseguenza dello *champagne* che ho bevuto al reglone della scorsa notte.

— Ma se lo sai che ti fa male, perchè lo bevi?

— Santa Dio! Bisogna pure divertirsi in carnevale!

Io per tutti.

Arresti per il furto al Pantheon.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,30:

Oggi l'Autorità giudiziaria ha confermato l'opera della Questura, ritenendo autori del furto al Pantheon i due operai arrestati, i quali furono veduti due giorni dopo il furto fuori Porta Cavalleggeri, dove appunto fu trovata la refurtiva. Sarebbe stato inoltre accertato che due arrestati avevano proposto a più amici l'acquisto di una catenella d'oro rubata all'immagine della Madonna. Gli operai furono tradotti al carcere.

Il cadavere dell'ingegnere Duina rinvenuto in un pozzo.

Abbiamo da Sarrok (Cagliari), 15, i seguenti particolari dell'orribile misfatto scoperto testè in quel Comune, e di cui ci informò telegraficamente il nostro corrispondente di Cagliari:

La sera del 5 corrente l'ingegnere Giuseppe Duina, del fu Eugenio, di Brescia, attualmente verificatore tecnico presso la fabbrica di dinamite d'Assigori, contro il suo solito, non rientrò in casa.

La padrona della casa in cui il Duina abitava, signora Dolcetta Maria, preoccupata da questo fatto, dopo averlo per tutta la notte atteso inutilmente, la mattina seguente si portò nella fabbrica, colla speranza che quivi le avrebbero saputo dare qualche notizia del suo inquilino.

Le si rispose invece che il Duina la sera prima aveva alla consueta ora lasciato la fabbrica, e che da allora non ora stato più veduto.

Si avvertì subito il comandante la stazione dei carabinieri, il quale dispose immediatamente per un pronto servizio di ricerca; ma per quanto indagini si facessero, non fu possibile in alcun modo rinvenire l'ingegnere.

Infatti ieri sera, verso le ore 15, si portava avviso al comandante la stazione che un grosso involto era stato scoperto nel pozzo detto *Scanaus*, in territorio di questo Comune.

Immediatamente il brigadiere, dopo aver mandato ad avvertire del fatto il pretore del mandamento, si recava nella località indicata, e per mezzo di corde riusciva ad estrarre dal pozzo suddetto l'oggetto che aveva attirato l'attenzione dei parenti.

Questo era un grosso sacco, la cui bocca era solidamente legata con corde; dentro il sacco si trovava un corpo umano.

Si squarciò subito il sacco, e con sommo raccapriccio di tutti gli astanti si vide il cadavere dell'ingegnere Duina, già in istato di incipiente putrefazione, le cui gambe erano strettamente legate con la stessa corda che legava la bocca del sacco.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato al cimitero, dove gli si praticherà l'autopsia.

Dalla visita medica fatta al cadavere sarebbe risultato — a quanto si riferisce — che la morte devesi risalire a qualche giorno innanzi.

Il più assoluto mistero regna intorno agli autori del misfatto, nonostante si siano praticate le più attive indagini.

***

Abbiamo da Brescia, 15:

La notizia dell'orribile delitto ha gettato nel lutto la spettabile famiglia Duina, conosciutissima nella nostra città, ove esercita importanti aziende commerciali ed industriali; infatti il fratello signor Angelo Duina ha una avviatissima conceria in pellami, e il signor Pietro Duina il negozio di mode di fianco all'*Albergo del Gambero*; l'altro fratello, signor Luigi, è impiegato alla Prefettura.

Il povero Giuseppe Duina era nato a Brescia da Eugenio Duina e Luigia Calzera il 5 novembre 1867; aveva sposato la signora Bolchi Maria, che lascia con tre figli.

Fu impiegato nel Macinato, poi passò negli uffici di finanza e circa due anni fa era venuto a Brescia a salutare i parenti e gli amici.

Purtroppo doveva essere l'ultima volta.

Mussolino vuole costituirsi?

Scrivono da Reggio Calabria, 12, al *Mattino*:

« Se è vero quanto si dice, il bandito è stanco della sua vita randagia e perseguitata, e ad essa preferirebbe quella della galera, e sarebbe disposto a costituirsi. Però mettendo delle condizioni che hanno tutta l'aria d'imposizioni, e che non possono dalle Autorità essere accettate. Pretenderebbe niente meno che gli si rilasciasse un salvacondotto col quale potesse presentarsi libero a S. M. il Re, od al ministro dell'interno.

« Quanto vi sia di vero in tutto ciò io, in verità, non conosco, ma è certo che questa è una voce corsa, che corre da qualche tempo, specialmente nel paese di Santo Stefano.

« Potrebbe averlo a ciò determinato la notizia, che sarà anche a lui pervenuta, della nascita di un bambino, di cui gli si attribuisce la paternità, parcheggia nelle carceri di Gerace da quella non amante che venne tempo addietro arrestata in quel di Siderno. »

Grave conflitto tra carabinieri e ladri.

Un morto, un ferito, un arrestato.

Scrivono da Terni, 14:

Stamane, alle 2,30, il brigadiere Mainetti ed il milite Romagnoli, della stazione dei reali carabinieri di Fiorentino, vedori da una perlustrazione, sorpresero nel negozio d'Ernesto Cesarini in quel Comune alcuni individui che, sfasciata la porta, stavano perpetrando un furto. I militari all'entrare nei ladri, ma questi esplosero contro di essi un colpo di rivoltella, andato a vuoto; dopo di che i militari risposero con fucilate, uccidendo certo Galeazzi Alessandro da Cesi, ferendo gravemente un altro ladro ancora sconosciuto, e riuscendo ad arrestare certo Tozzi Giovanni di Perugia.

Grave incendio in Valle d'Aosta.

Rimplas si scrive da Ivrea, 16:

L'altra notte nel Comune di La Salle si manifestava il fuoco nel fienile di Handesmand Agostino, La fiamme, alimentate dal vento, presero tosto proporzioni, investendo anche le case ed i fienili di Handesmand Alessandro e Ferrario Pietro.

Malgrado il pronto accorrere sul luogo dei terrazzani con pompe, non si potè porre in salvo che il bestiame, poco vestiario e un po' di mobilio, essendo che l'Handesmand Agostino ebbe a soffrire un danno di circa lire 4500, l'Alessandro di lire 500 e il Ferraris un danno di circa lire 5000.

Un'invasione di serpenti in Inghilterra.

Storia straordinaria.

Il fatto è avvenuto in Inghilterra, anzi, precisamente nel paese di Galles, e la racconta un naturalista assai noto, il signor Lighton, nel *Zoologist* di Londra.

Un giorno, in una vecchia casa di Cefnmeen, presso Llanelly, gli abitanti ebbero una vera invasione di serpenti. Ce n'era dovunque. Strisciavano sul pavimento, si rannicchiavano negli armadi, penzolavano dagli appendipanni, scorrevano le grondaie, si cacciavano abbiccandosi su i divani, si posavano sui guanciali. Uscivano da tutte le parti, dalle cantine, dalle scale dei granai, dalle soffitte. Insomma, non riusciva di guardare a qualche parte senza vedere un serpente.

La gente fuggiva atterrita dalle case, ma disgraziato non si sapeva dove mettere il piede senza incontrarsi nelle brutte bestie. Le Autorità dei luoghi vicini accorsero, ma non restava loro che constatare il fatto: la casa era diventata assolutamente inabitabile.

Allora la Polizia diede la caccia ai serpenti invasori. Il primo giorno ne fu uccise quanto più si potè, ma il giorno dopo ce n'era più di prima. Si ricominciò con più accanimento la caccia, ma le bestie ripullulavano imperterrite.

Le case infestate avevano dei terreni vaghi da una parte, e dall'altra dei giardini. Il paese circostante era molto umido, e qua e là si veniva trovando dei pozzi di antiche miniere abbandonate, sanderanti in gallerie deserte, dalle quali un tempo s'era estratto il carbone.

Di tanto in tanto i serpenti avevan fatto delle visite, però mai come quella volta.

Una donna vide un giorno un serpentello uscire dalla pietra del camino, proprio davanti il fuoco; l'indomani ne vennero altri, e qualche volta si arrampicano in fila, uno dopo l'altro, a stessino. Quella povera donna scappò atterrita dalla sua casa.

Per fortuna quei serpenti sono le bestie più inoffensive del mondo, e appartengono a una specie assai comune in Inghilterra e nel nord della Francia. Essi cercano i luoghi umidi, e depositano le loro uova tra l'erba e i detriti di bosco. Dunque nulla di più facile che un boccolo abbia portato qualche nido in casa, nel granaio. E le creature sono poi riprodotte agevolmente, tanto che abbottonando il muro di un granaio si son trovati 40 nidi, ciascuno dei quali conteneva una trentina di uova: la bellezza di 1200 serpentelli sul punto di nascere.

Fuori i serpenti sono padroni dei luoghi incolti. Ma è chiaro che cacciati e uccisi come sono ogni giorno, finiranno con l'estinguersi o col fuggire.

REATI E PENE

Il processo contro il " Galletto „

PER I FATTI DI VILLA CAROLINA

(Tribunale Penale d'Asti).

(Da un nostro redattore inviato straordinario)

Asti, 16 febbraio.

Udienza antimeridiana.

L'ULTIMO COLPO DI SCENA — LA DIFESA ABBANDONA LA CAUSA — L'AVV. RATTI SI RITIRA — IL PROCESSO PRECIPITA.

Tanto (nuovo che piovve. Il fulmine ieri scoppiato improvvisamente su ha trascinato un altro dietro a sè assai più fragoroso e non meno imprevisto.

L'AVV. RATTI QUERELATO PER CALUNNIA.

Appena aperta l'udienza nationeridiana l'avvocato *Persi*, della Parte civile dichiara che sporti i suoi clienti della denuncia contro di loro sporta, si sentono in obbligo però di far scoppiare la bomba nelle mani stesso di colui che la lanciò. L'avv. Emilio Canavesi, coniugi Ambrogio e la signorina Clelia Bertolla querelano (e la querela è provata con regolare documento) l'avv. Ratti per calunnia. Ma intanto dalla Parte civile è fatta istanza acchè non si conceda il rinvio della causa, frustrando così il sistema d'estruzionismo ostinato dei patroni dell'imputato.

« In quanto alla querela contro di noi inoltrata, — dice l'avv. *Persi* volgendosi all'imputato, — arrivederci in altra sede! »

Avv. *Bocca (con disprezzo)*: « Questa controquerela è una pagata..... »

Avv. *Persi*: « No, è una puntata! E la vedrete! »

Il pubblico all'annunzio della nuova querela, rimane al primo momento attonito, poi si abbandona a rumorosi commenti.

A sostenere le ragioni del rinvio prende la parola l'avv. *Vendero*, il quale dichiara che l'avvocato Ratti in ogni sua atto, ed anche in quest'ultimo fase della causa, non ebbe che a mete ed a scopo il trionfo della giustizia.

L'avv. *Ratti* conchiude sull'incidente dicendo soltanto con gravità: « *Praestat malum anticipere quam post vulnerabum causam remedium quaerere.* »

Presidente: « Va benissimo! Il Tribunale si ritira. »

L'ORDINANZA DEL TRIBUNALE.

E in tono sfavorevole alle richieste della Difesa. Questa non hanno opportunità alcuna e poco fondamento giuridico.

L'esito dell'incidente contrario la Difesa: queste spegnersi del creduto fare della causa, scatena l'irritazione nei banchi defensionali. E che si mediti un nuovo colpo di scena subito Platisce il pubblico, vedendo il Collegio dei patroni di Ratti chiedere la sospensione d'udienza fino al pomeriggio per potersi concertare. E dall'aula sfolla lentamente l'uditorio, abbandonandosi a tutte le possibili..... ed impossibili previsioni.

L'ultima pomeridiana.

Si sente l'odore della polvere! Il gruppo dei difensori entra nell'aula in massa e solennemente. L'avv. *Bocca*, sindaco della città e capo del Collegio defensionale, domanda la parola tra il silenzio più profondo, e con profonda voce dichiara che la Difesa, indignata perchè in tutti gli incidenti salienti, si vide quasi sistematicamente battuta dal Tribunale, abbandona la sua missione e coi s'ora dedicata come ad un apostolato. Sicchè pare d'ufficio l'avvocato procuratore Carlo Buzzi; essi così operando credono di non tangere la dignità sacrosanta della toga.

Vi potete immaginare l'alta meraviglia del pubblico, che maggiormente s'accentua, quando l'avv. Bocca sente il bisogno di dichiarare, perchè i giornalisti l'intendano, ch'egli non ha neanche la difesa che spinta da un sentimento d'amicizia profonda, a cui è estranea completamente ogni relazione colla sua eminente posizione nell'amministrazione del Comune.

Appena finita l'allocuzione del difensore, tutti i patroni si arrolgono nella toghe, s'inchinano ed escono a passo sostenuto dalla sala. Nè hanno visto rimasto a sedersi l'avv. Buzzi.

Presidente (calmo e sorridente): « Avv. Ratti, è sia contento del suo nuovo difensore? »

Avv. *Ratti (con voce allisonante)*: « Contento, ed io seguo i miei difensori. »

E, come i suoi difensori, esce sollecitamente dall'aula, mentre il gerente gli trotterella dietro con la cera soddisfatta.

L'avv. *Buzzi* si volta a noi e dice: « Io ho il mandato di non parlare mai! »

Ed infatti, mantiene la parola; si provvede a poche incombenze di causa, ed alle domande se la Difesa s'accomanda, con un cenno del capo s'annuisce.

La diserzione della Difesa s'effettua senza alcun rumore nel pubblico che, visto dalla sorpresa, non ha neanche un oh! di meraviglia. Egli rimpange che la causa tramonti in piena bonaccia ed a ciel sereno, mentre nella foga oratoria dei patroni sperava ricercarsi lo spirito vitalizio dalle aride discussioni di questi ultimi giorni.

Ormai è finita! Non più tardi di giovedì la sorte dell'avv. Domenico Ratti sarà segnata nei registri della giustizia! Ma, per troppo, si dice che questa calma sia feriera di nuovo e più gravi tempeste!

Cini.

Un imputato ferito a morte nell'aula delle Assise.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 15,25:

Un grave fatto avvenne oggi alla Corte d'Assise nella terza sezione straordinaria. Si discuteva il processo a carico di certo Giacomo Simeoni, appartenente al Comune di Pignura e imputato di assassinio. Mentre l'udienza era sospesa, molti abitanti di quel Comune, appassionatisi alla causa, si abbandonarono a discussioni vivaci. Due donne si avventarono alla gabbia dell'imputato e gli sputarono in viso, mentre i carabinieri si scagliavano sulle donne. Ma un certo Giovanni Nicola Ricci, fratello consanguineo dell'ucciso, inviperito, estraeva il coltello e inferiva un colpo tremendo nel petto dell'imputato che, colpito alla stomaco, barcollava e cadeva a terra ferito. Venne raccolto e trasportato all'Ospedale dei Pellegrini, dove ora si trova moribondo.

In mezzo alla folla allora successe un gran chiasso. Si scambiarono delle bastonate; il feritore venne arrestato. Pare che, in vista alla piega presa della causa, favorevole all'imputato, abbia voluto vendicarsi.

La singolare richiesta d'un provocato al Tribunale.

Belli si scrive da Marsiglia:

Un povero diavolo, d'aspetto sofferente, col volto reante i tristi segni dell'ultimo stadio dell'ebrietà, si è presentato all'udienza del Tribunale di Marsiglia per fare opposizione a un giudizio che l'aveva condannato in contumacia a tredici mesi di prigione.

Era accusato d'un furto di orecchini, che negò energicamente; poi, in guisa di conclusione, ripugnandogli a convincere i giudici, disse loro:

— Signori giudici, i medici mi hanno condannato. Io vi prego, se voi credete di condannarmi (quantunque vi dichiari la mia innocenza) di non ridurmi la pena o di mantenere quella che avete già pronunciata. Se io sarò condannato *ulteriore* ad un anno e un giorno potrò essere mandato ad una Casa centrale, nella quale i tubercolosi sono oggetto di cure premurose. Condannandomi a meno d'un anno sarò obbligato a restare in una prigione dipartimentale, e la tisi mi mieterà più rapidamente..... »

Il Tribunale ha accolto quella strana richiesta e l'ha condannato a un anno e un giorno di prigione.

Intendendo la sentenza, l'imputato, molto filosofo, ha concluso melanconicamente: « Potevate lasciarmi i miei tredici mesi. Vi è ai poca differenza! »

SPORT

« Audax » Ciclistico italiano.

(Sezione di Torino)

Per la sera del 21 febbraio (ore 21) è finita l'adunanza generale della Sezione torinese, che avrà luogo all'*Albergo Ligure*. In questa riunione verrà battezzata la bandiera sociale ed approvato il grande programma sportivo per l'anno 1901.

Esposizione internazionale di allevamento, sport, fotografia, automobili in Milano — Maggio 1901.

Abbiamo da Milano, 15:

Sotto il patrocinio dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti, nel mese di maggio p. v. s'inaugurerà in Milano una Esposizione internazionale di cani, animali da cortile e sport, divisa in dieci sezioni:

1.a — Cani d'ogni varietà e razza;

2.a — Pollame vivo, piccioni, uccelli e animali esotici;

3.a — Conigli da pelo e da carne. — Industria delle pelli e del pelo;

4.a — Avicoltura. — Macchine e attrezzi per pollicoltura e coniglicoltura;

5.a — Pollame morto ingrassato;

6.a — Pollame e selvaggina conservata in scatole. — Accessori. — Uova;

7.a — Imballaggi per bestiame minuto vivo e morto, uova, prodotti agricoli, carne e pesce conservato, ecc.;

8.a — Caccia, pesca e sport;

9.a — Fotografia inerente agli animali da cortile, alla caccia, alla pesca, allo sport ed all'automobilismo e ciclismo;

10.a — Automobili, ciclismo e accessori. — Concorsi speciali cinegetici e sportivi.

Quest'Esposizione, che per varietà di programma e per serietà e competenza d'intendimenti riuscirà una delle più importanti del mondo, ha per scopo principale di promuovere e di favorire lo sviluppo di certi rami dell'agricoltura e del commercio non ancora sfruttati e d'incoraggiare gli allevatori italiani ed esteri a far apparazzare i loro prodotti ed a tentare nuove industrie a questi rami inerenti.

Ricchissimi premi in denaro, oggetti di valore, coppe artistiche, medaglie d'oro e d'argento, ecc., sono già stati offerti dai ministeri di agricoltura, industria e commercio e della guerra, dalle principali Società agricole, industriali e sportive italiane.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al *Comitato Esecutivo dell'Esposizione, via Bergogne, 2, Milano.*

Mostra retrospettiva di viaggi e trasporti.

Abbiamo da Milano, 15:

Contemporaneamente al Congresso geografico internazionale, che si terrà in Milano nel mese di aprile, si organizzerà una *Mostra retrospettiva di commerci, viaggi e trasporti*.

La Mostra si riferirà ai secoli XIX e XX, e si occuperà di legislazione stradale, carri, arnesi, veicoli in genere, diligenze e corriere, navigazione fluviale e lacuale, ferrovie, posta, carte, guide, libri, alberghi, grandi vie di comunicazione, medaglie, velocipedia, automobilismo, aeronautica, ecc., ecc.

Il Comitato ha sede presso il Touring, in via Unione, N. 2.

L'inaugurazione della grande riunione al trotto di Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 16, ore 12,50:

Oggi, favorita da un tempo superbo, col concorso di numerosissimi *sportsmen*, si è inaugurata la grande riunione internazionale al trotto, indetta dal Trotting du Littoral.

Eccovi i risultati delle prime gare che si svolsero all'Ippodromo del Varo:

I. PRIX DU LITTORAL. — 1.o *Miss Sidney* (metri 3350), Mernier; 2.o *Loisme* (metri 3575), Jouan; 3.o *Prodige* (m. 3350), Rebaudo.

II. PREMIO INTERNAZIONALE DEL PRINCIPE DI GALITZINE (trotto attaccato — 5000 franchi). — 1.o *Surcelle* (m. 1750), De la Tuillerie; 2.o *Renaud* (m. 1775), Courcelle; 3.o *Dandolo* (metri 1875), Genni (italiano).

Questa gara riuscì il clou della riunione. Vi parteciparono ventitrè cavalli: francesi, tedeschi, belgi, americani, svizzeri ed italiani. Fra i non pienati vi sono i cavalli italiani *Diana* di Gerini, *Foscro* di Giorgi, *Delle Pilot* e *Susie Jordan* di C. de Fernandi.

III. PREMIO NORMANNA. — 1.o *Noisette* (metri 3250), Pagès; 2.o *Pinette* (m. 3425), Bendeac; 3.o *Sircaz* (m. 3475), A. Marty.

Completa vittoria francese.

Giovedì, 21 febbraio, seconda giornata. Si disputerà il Grand Prix du Trotting.

Tiro al piccione a Montecarlo.

Il gran campionato triennale.

Ci scrivono da Montecarlo, 16:

Il gran campionato triennale, 10,000 fr. oltre alla entrata di 200 franchi per tiratore ed una medaglia d'oro, si è prolungato per quattro giorni con un tempo bello, ma freddo. Vi hanno preso parte 84 tiratori, fra i quali 12 italiani. Tutti i premi sono stati vinti dagli inglesi. Primo Ocharson con 2? piccioni su 25; secondo, terzo e quarto divisi fra Mackintock, Robinson, Verrasi e Barker con 22 su 25. Piccioni fortissimi, molti spettatori.

Un misterioso delitto a Marsiglia.

Un uomo strangolato — La seconda vittima — La carrozza misteriosa — Chi sarà il morto? — Un romanzo alla Montepin.

Ci scrivono da Marsiglia, 15:

Un delitto orribile, compiuto con impenetrabile mistero quando con cinica crudeltà, è stato scoperto nella mattinata non lungi dalla Place Ferrer, in uno dei quartieri più aristocratici e, per conseguenza silenziosi della città.

Verso le ore 6 un operaio, recandosi al lavoro, scoprì il cadavere d'un uomo steso sul marciapiede del Collegio Saint-Louis. Il disgraziato giaceva sul dorso, il busto leggermente rialzato, le gambe incrociate alla maniera dei sarti quando lavorano.

Il morto dimostrava circa 35 anni; aveva il volto dai tratti accentuati, folti baffi, capelli castano-cupi, e i suoi abiti, modesti e molto usati, denunziavano in lui un operaio di qualche fabbrica o dei porti.

La Polizia, avvertita, si recò sul luogo tristo per le constatazioni d'uso, e la prima opinione fu che l'uomo non fosse stato ucciso in quel luogo.

Il cadavere portava tracce di colpi di pugno sull'occhio sinistro ed al naso e dei segni profondi di strangolamento alla gola. Evidentemente delle mani potenti avevano serrato il suo collo per spedirlo più rapidamente all'altro mondo.

L'inchiesta, cominciata tosto fra i vicini provava una dichiarazione del più vivo interesse fatta dal garzone della fabbrica di pane situata non lungi dal luogo ove era deposto il cadavere.

— Era uscito al mattino alle 2 — egli ha detto — per andare a qualche mestiere a soddisfare un bisogno urgente, allorchè la mia attenzione fu attirata dal passaggio di una vettura da piazza, con lanterne chiuse, che veniva dal Prado. Il cocchiere sorpassò dapresso, rivolge frascamente la testa, e nel medesimo tempo ho udito, nell'interno della vettura, una voce allarmata dire in provenzale: *Laure, Laure, aux sens rêts!* (Laure, Laure, vieni presto!). A quest'appello, un uomo calzato di pesanti scarponi ferrati, perchè si poteva udire benissimo il rumore dei suoi passi, si dirige correndo verso la vettura, vi sale, ed il veicolo sparisce, guadagnando al galoppo di un buon cavallo il non lontano Prado.

Lo stesso padrone panettiere, il quale, tra due infornate, dormiva nel mezzanino del suo stabilimento, fu svegliato dalle grida di *Laure! Laure!* Sorpreso in finestra per vedere ciò che si passava sulla piazza; non vide nessuna forma umana, ma assistè anch'egli alla precipitosa partenza della vettura.

Altri abitanti della piazza, avendo confermata l'esistenza del notturno misterioso rumore di carrozze e di voci, nessun dubbio poteva assistere nello spirito del magistrato: le persone giunte in vettura non erano altre che gli assassini del disgraziato.

Ma dove e come il delitto sia stato commesso non si sa nascora; ma quello che per sicuro è che il cadavere conservava la medesima posizione che teneva allo stretto veicolo, e che era stato abbandonato colà dall'individuo richiamato la fretta dal complice della vettura, spaventato dalla vista del giovane panettiere.

D'altra parte, furono notate delle tracce fresche di ruote di vettura che doveva aver girato sul posto, e venne rinvenuto il cappello della vittima presso l'orinatoio dove il garzone si era recato. E questo cappello è caduto per cura della vettura, o l'assassino l'ha gettato lungi dalla vittima per intralciare ancor più le ricerche della Polizia? Od è stato il vento che ha trascinato quel cappello a più di venti metri dalla vittima?

Alle Morgue non è stato possibile identificare il cadavere. Chi è? A quale nazione appartiene? Qual è il suo mestiere? E' vestito da operaio, ma le sue mani bianche e senza rughe non sembrano quelle di un operaio. Tutte le sue tasche erano vuote, e non si rinvenne in tutti i suoi abiti che due fiammiferi ed un piccolo manifesto annunziante un ballo in una caffè dell'Avenue d'Arène, situato al punto opposto della città nel quale è stato rinvenuto il cadavere. Il cappello porta le cifre d'un fabbricante di Saint-Etienne.

E' stato rimarcato che le tasche della vittima erano state rovesciate per lasciar credere ad un furto, ma la Polizia non sembra ammettere questa versione. Si suppone piuttosto che il disgraziato sia stato ucciso per vendetta.

Nulla indica che vi sia stata lotta; il vestito non rivela alcun disordine. Ed è da domandarsi, poi, se quelle orribili ferite le sue assegnate agli sventurati eleganti ed alle mani bianche e morbide.

In quanto alla strangolatura, sembra che gli assassini abbiano adoperato pure una cordicella.

Il mistero più impenetrabile regna su questo delitto, che appassiona moltissimo tutta la città; e per quanto tutta la Polizia sia in piedi, è da temere che le resti difficile scoprire gli audaci e fini malfattori, a meno che la identità del morto — quando sarà stabilita — non metta a qualche splendido rivelatore.

Un misterioso individuo a bordo d'un « brick » italiano.

Ci scrivono da Marsiglia, 15:

Mentre un *brick* italiano stava mettendo alla vela per Genova, un marinaio, che era disceso nella stiva, scoperse un individuo che teneva nascondersi dietro alcune balle di mercanzia.

Vedendosi scoperto, lo sconosciuto rizzò precipitosamente sul ponte e si gettò a capo fitto nel mare, gridando ad alta voce (grida molto singolare per la circostanza): *Viva la Repubblica!*

Il disgraziato na

Arti e Scienze

La terza di *Zazà*.

La stagione del teatro Regio.

Lo spartito di Ruggero Leoncavallo ha superato brillantemente la prova del pubblico, procurando ieri sera, alla terza ripresa, uno tra i migliori trattenimenti della stagione. Ed è questo, dal lato della lealtà, un dato assai caratteristico tra l'ipocrita del pubblico nostro: anche con piacere lo rileva, sperando che, per lo meno in questi ultimi giorni, si ricolleviamo le sorti poco fortunate del teatro.

Rosina Storchio, il Mirli e l'Angelini-Fornari vennero applauditi alla chiusa d'ogni atto; ed in ispecie la protagonista rincorse alla riconferma del successo lusinghiero.

Frattanto per questa sera si annunzia l'ultima della *Manon*, protagonista la signorina Bel Sorel, che il pubblico nostro festeggiò primamente in *Cavalleria*, e che darà con lo spartito massenetiano la sua serata d'addio.

Ecco dunque, con la partenza di questa brava artista, limitarsi il numero già limitato di spartiti su cui può contare il pubblico nelle poche recite avvenire: il che legittima alcuni pensieri sul corso poco fortunato della presente stagione.

L'insuccesso di *Marthe* condusse l'impresa ad aggiungere con *Manon* una quarta opera nel cielo delle tre promesse in cartellone; e quest'aggiunta fu scontata con l'abolizione di *Histoire d'un Pierrot*, che figurava nel programma iniziale. Ora, uno spettacolo di Massenet è certo tale lavoro da soddisfare ogni pubblico aristocratico ed intelligente; ma il pubblico, per lo più, vuole il nuovo ed il variato: e deve mancar novità di spettacolo, o l'uniformità diminuisce le attrattive ed un cielo di rappresentazioni, quivi lo noia a poco a poco si fa strada, l'apatia s'impone, la cassetta chiede inutilmente l'obolo riparatore.

Quindi fu errore il riassumere all'*Histoire* promessa: tanto più che la trattazione a grande orchestra attribuiva al lavoro già noto un carattere di novità novità, e la squisita tempra melodica di Mario Costa, ci poteva compensare della volgarità sul genere leggero fummo quest'anno dannati.

Alcune fra le ragioni che congiurarono a togliere la graziosa pantomima dal cartellone apparvero su questa colonna in una lettera del maestro Mario Costa; di altre si discorse ragionando in teatro. Una cosa sola è certa: che, cioè, nel piccolo intermezzo, ricco di miniature graziosissime, i frequentatori del Regio avrebbero trovato un'oasi di serena riposo, sempre teoricamente promessa dai fautori degli spettacoli modernissimi a quasi sempre sostituita in pratica dal deserto della volgarità più opprimente.

L. e. v.

La prima del «Natale del Redentore». — Come abbiamo annunziato, la prima esecuzione dell'oratorio dell'abate Perosi: *Il Natale del Redentore*, avrà luogo al nostro teatro Regio, la sera di sabato, 23 corrente, alle 20,45.

Dirigerà l'esecuzione lo stesso autore, che si presenterà così per la prima volta al nostro pubblico.

Eseguiranno il brano il baritono comm. Kaschmann (Storico); la prima soprano signora Amelia Terninamati (Maria); la mezzo-soprano signora Armanda Campodonico (Voce mistica), e il primo tenore signor Alfredo Zonghi (Angelo Gabriele). Prenderanno parte inoltre 100 professori dell'orchestra municipale e 200 voci dell'Accademia «Stefano Tempia», diretta dal maestro Pachner.

I prezzi sono: Ingresso alla platea, palchi e prima galleria, L. 5; seconda galleria, L. 3. Loggione (fianchi), L. 1; (centro), L. 1 50. Poltrone L. 10, oltre l'ingresso; sedie numerate in platea o prima galleria, L. 5; in seconda galleria, L. 2.

La serata di Ciro Scoguamiglio al Carignano. — Riuscì ieri sera splendidamente, sia per il concorso di pubblico, sia per la bontà della messa in scena e dell'esecuzione di *La figlia di madama Angot*, che, se non scevra di interpolazioni e soggetti, apparve tuttavia assai più linda di quanto per solito non sia dato ascoltarsi.

Ebbero applausi la Marchesi-Consiglio, la Pantaleoni, il Bertocchi, l'Orellee, il Fari, il Petrosi, il Finocchi: al finale poi dell'atto secondo, che fu bissato, Ciro Scoguamiglio ricevette, tra le ovazioni del pubblico, un mondo di regali, fra cui alcuni oggetti d'arte ed una bella pergamena, dovuta agli artisti della Compagnia.

E fu lode e premio meritato da chi con tanto cuore tenda a risalare le sorti del teatro operettistico, tagliendolo dalla bassezza in cui era caduto.

O perchè, mentre la scena della piccola lirica si deputa, l'arte drammatica va sempre più ingolfandosi nel luridume del mondo equivoco?

Questa sera *La Geisha*.

Concerssi. — Sono aperti i seguenti concorsi: Professore e direttore della Scuola pareggiata di ostetricia annessa all'Ospedale Maggiore di Novara. Professore straordinario alla cattedra di oftalmoiatria e clinica oculistica della R. Università di Siena.

Le domande al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 15 giugno 1901.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1130

Il freddo di febbraio.

Verit Fè curt, ma Fè pay delture (1).

Quest'anno il proverbio non ha mentito, e quasi sicuramente la minima dell'inverno 1900-1901 sarà segnata in febbraio. Non è la prima volta che ciò avviene, ed il proverbio non è stato composto solo per quella strana rima del *curt*, col suo anagramma *ture* (corto e turco) assai frequente nei proverbi ed aforismi della saggezza popolare.

La minima temperatura che si sia osservata a Torino dal 1753 in poi, vale a dire il più gran freddo risentito, fu quello di 17,7 gradi centigradi sotto zero, e si verificò il 3 febbraio 1754. Per ben 20 volte il massimo freddo in Torino s'ebbe in febbraio dall'epoca accennata fino a noi: ciò avvenne due volte in marzo, nel 1877, il 3, con 4,7 sotto zero, e nel 1863, il 13, con 7,9 sotto zero.

Nel progevole lavoro del chiarissimo signor prof. G. Rizza, sul clima di Torino, leggesi che nel 1830 la minima temperatura dell'anno si verificò il 29 febbraio, e fu di 14,7 sotto zero; qui vi è sicuramente una svista od un errore di stampa, perchè il 1830 non fu bisestile, e quindi non si potè avere un 29 febbraio. Come media generale però febbraio è meno freddo di gennaio, e poche volte la temperatura media di esso mese fu inferiore allo zero, superandolo per contro molte spesso di parecchi gradi.

Da un'accurato lavoro del chiarissimo signor prof. Andrea Naccari, insegnante fisica sperimentale nella nostra Università, risulta che nel periodo degli anni 1874-1885, la media generale della mortalità per febbraio, ridotta a ciò che si avrebbe avuto con la popolazione di 100 mila abitanti e su ogni mese fosse di 30 giorni, sarebbe di 281. Per il periodo 1886-1898 il prof. Naccari ebbe per quel dato la cifra di 221; considerando poi assieme tutto il periodo 1874-1898, ebbe 247. Ad ogni modo queste ricerche confermano che gennaio e febbraio sono i più tristi mesi dell'anno, quando si muore di più. Strano! Appunto quando il carnovale folleggia, e la gente cerca spassarsela di più!

In un suo studio sulla temperatura in Europa il signor van Rijkevorsel nota nei dati da lui esaminati un aumento di temperatura nei primi di febbraio, seguito da un minimo. Il prof. Naccari in un altro suo lavoro sulle anomalie termiche di Torino, Milano e Venezia, avverte che per Torino e Milano si avrebbe appunto indizio di un'azione refrigerante che corrisponderebbe alla osservazione del van Rijkevorsel, che non sarebbe verificata per Venezia.

Ottavio Zanotti-Bianco.

(1) Febbraio è corto, ma è peggio del turco.

La popolazione di Torino in sei secoli.

Il cammino che si sta compiendo reale, per così dire, d'attualità una ricerca retrospettiva sulla popolazione della città di Torino, anche se nella ricerca si ritorna indietro di qualche..... secolo.

E la ricerca, oltre ad essere d'attualità, è anche interessante, come tutto ciò che riflette direttamente la città nostra, la sua storia e il meraviglioso aumento che ha ottenuto.

Secondo alcuni dati, pubblicati qualche anno fa dal Municipio, la popolazione della città di Torino sarebbe stata:

Nel	1400	di	4,000 abitanti
»	1580	»	20,000 »
»	1631	»	36,000 »
»	1702	»	43,866 »
»	1707	»	34,082 »
»	1712	»	50,336 »
»	1750	»	69,117 »
»	1800	»	78,227 »
»	1810	»	65,548 »
»	1816	»	88,393 »
»	1824	»	107,388 »
»	1847	»	125,208 »
»	1857	»	179,036 »
»	1861	»	204,715 »
»	1871	»	212,044 »
»	1881	»	252,832 »

Poichè si calcola che la popolazione di Torino sia ora di 260,000 abitanti, l'aumento avrebbe negli ultimi 20 anni, dopo, cioè, l'ultimo censimento, sarebbe stato di circa ventimila abitanti!

Facilitazioni di viaggio. — In occasione della festa di carnovale, la Direzione della ferrovia del Canavese ha stabilito che i biglietti di andata e ritorno distribuiti dal 16 al 19 febbraio siano validi pel ritorno a tutto mercoledì, 20.

Un giovinotto suicida per causa di un piccolo debito. — Ieri, verso le ore 15,30, il giovane Rossoli Alberto, di anni 17 commesso di commercio, si recò al Cimitero Generale, ed appartatosi in un angolo, si esplose un colpo di rivoltella al cantone sinistro.

Al rumore della detonazione accorrono alcune persone e le guardie di servizio.

Questa chiamarono tosto una vettura e trasportarono subito il poveretto al San Giovanni, ove fu ricoverato e giudicato in istato grave. Infatti dopo qualche ora di agonia ebbe l'ultimo respiro.

A quanto risulta, il disgraziato giovane fu indotto ad attentare alla propria vita dal dispiacere di non poter pagare un debito di poche decine di lire!

Le solite imprudenze. — Bosco Celestina, d'anni 23, abitante a Cavoretto, volle scendere dalla tramvia senza farla fermare in via Ponte Mosca, e cadde invece a terra, ferendosi alla mano.

Venne da una guardia civica accompagnata alla vicina farmacia Navarra, dove ricevette una provvisoria medicazione; indi lo stesso agente la condusse al San Giovanni, dove fu più stabilmente medicata e giudicata guaribile in quindici giorni.

Quel che capita ai pacieri. — Bisio Pietro, d'anni 35, calzolaio, passando in via Milano, volle fare da paciere fra due comitive di giovinastri avvinazzati che si bisticciavano; ma da uno dei rissanti ricevette una bastonata al capo, che gli produsse una ferita lacero-contusa. Venne medicato dal dottore di guardia al Municipio, che lo giudicò guaribile in dodici giorni.

Un pazzo che si uccide. — Poco prima delle 6 di stamane certo Guastelli Felice, d'anni 42, valigiaio, abitante in via Belvedere, 11, mentre era ancora a letto, e tutti quelli della famiglia dormivano, con un rasoio si recise la carotide.

Quando i parenti furono svegliati dai cantoni del suicida, chiamarono subito ed accorse prima una guardia civica che tentò arrestare l'emorragia; poco dopo arrivò anche il dott. Rongo, del Civico Ufficio d'igiene, che accertò il decesso dell'infelice.

Si dice che il Guastelli fosse alienato di mente.

Un colpo d'attaccam. — Ierzera Laretto Luigi, d'anni 36, al servizio del proprietario di altalene in piazza Vittorio, venne colpito alla schiena da un altalena in assone, e cadde a terra, ferendosi al viso. Una guardia municipale lo accompagnò al San Giovanni, dove venne medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

Gli incerti degli ubbriachi. — La scorsa notte due guardie civiche accompagnarono al San Giovanni il settantenne Capra Francesco, perchè essendo ubbriaco, era caduto a terra in via Vanchiglia, riportando la frattura della clavicola sinistra.

Un truffatore arrestato. — La Questura ha arrestato certo Danzisi Pietro, d'anni 32, il quale, qualificandosi ex-ufficiale, scriveva lettere alle persone note per la loro generosità, nelle quali diceva occorrergli L. 50 per poter entrare al servizio della Società Elettrica Alta Italia. E la prova evidente vivona di una lettera speciale in cui risultava che gli era stato concesso il detto impiego.

Musica al pubblico. — Corpo di musica del 25.o reggimento fanteria darà concerto oggi, 17, dalle ore 13,30 alle 22, in piazza Carlo Alberto, col seguente programma:

1. Marcia *Milena*, Artusi — 2. Mazurca *Bettina*, Strauss — 3. Fantasia ballo *Nicha*, Marenco — 4. Fantasia *Bastien*, Mascagni — 5. Divertimento *Le due Gemelle*, Peschielli — 6. Valser *Donna Juanita*, Strauss.

— Corpo di musica del 36.o regg. fanteria in piazza Carlo Alberto, dalle 20,30 alle 22, col seguente programma:

1. Marcia Militare, Caravaglios — 2. Mazurka *Narcisi di spuma*, Tarditi — 3. Capriccio *Rigoletto*, Verdi — 4. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi — 5. Fantasia *La Villi*, Puccini — 6. Valser *A toi*, Waldteufel.

STATO CIVILE. — Torino, 16 febbraio 1901.

NASCITE: 30, cioè maschi 12, femmine 8.

MATRIMONI: Converso Francesco con Bosso Domenica — Cresto Giovanni con Lardì Ernesta — Dani Giuseppe con Nosenge Olimpia — Davico Giacomo con Chiantel-Perono Lucia — Durando Chiaffredo con Beretta Amelia — Elia Domenico con Casca Giuseppina vedova Cornachini — Gennarini Tommaso con Bergazzi Agata — Marengo Giovanni con Gilardi Francesca — Massara Carlo con Cerretti Adele — Momo Enrico con Annarelli Maria — Moulino Angelo con Migano Clementina — Morena Battista Luigi con Vica Clotilde Ernestina — Adipot Clemente con Maffei Caterina — Alardo Giovanni con Giordano Paola — Annovazzi Pietro con Regia Teresa — Appiano Giuseppe con Scaglia Anna — Aprà Giuseppe con Verra Lucia — Arbrile Augusto con Ajassa Carolina — Avignone Martino con Genino Carlotta — Barosso Luigi con Scanavino Maria — Bavoso Celso con Castagneri Margherita — Beccati Filippo con Maggia Silvia — Berria Carlo con Dutrev Caterina — Brignolo Giuseppe con Zina Angela vedova Bona — Buratore Pietro con Roberto Assegia — Castellano Giovanni con Reynaud Giustina — Peluso Luigi con Ronga Colomba — Piccardo Giuseppe con Gelato Anna — Scala Giuseppe con Bertiscuna Camilla — Tirrato Giuseppe con Rapelli Maria — Vigna Giuseppe con Trova Ermelinda — Virnoli Giuseppe con Chiapasco Silvina — Zaberto Vittorio con Arnolfo Teresa — Campiglio Virginia con Voglio Ferdinando.

MORTI: Picchiottino-Alasona Eulalia, d'anni 85, di Torino, agiata, via Cernaia, 38.

Prola Anna, id. 33, di Donato, tessitrice, via Industrie, 40.

Soglio Giovanni, id. 86, di Asigliano, fattoriere, via Santa Maria, 5.

Mascola Giuseppe, id. 9m, di Torino, agiato, via Superga, 5.

Chiesa Virginia nata Bosio, id. 60, di Arti, casalinga, via Carlo Alberto, 17.

Fasini Marianna (vedova) nata Celi, id. 65, di Borgosarco, agiata, stradale Alberoni (Cavoretto), 345.

Agnello Margherita nata Goletto, id. 77, di Barbassano (Casale), stradale Casale, 550.

Trivero Maria Vittoria, id. 11, di Torino, scolara, stradale Lanzo, 224.

Lungo Anna nata Manno, id. 56, di Torino, agiata, via Circonvallazione, 196.

Bonessa Caterina n. Volta, id. 32, di Oglianico, cas. Eyme Giacomo, id. 62, di Sauze di Cesana, margaro.

Mosso L. n. Scaravelli, id. 43, di Quastalla, cuoca.

Barbaris Francesco, id. 54, di Versiango, contadino.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 15, negli Ospedali, Istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 13 al 16 febbraio 1901.

Canobbio G. B., ferr.	con	Botticelli Anita.	
Fassone L. Sirc, intagl.	»	Caputo Stella.	
Gerino Gius., verniciat.	»	Filippi Giov., lav. vagli.	
Caglia Battista, cuoco	»	Baj Orsola, sarta.	
Segre Samuel, imp. mun.	»	Segre Lesalida.	
Barazini Paolo, cameri.	»	Maiocardi Ida, sarta.	
Remondi R., v.-brig. fan.	»	Jocalo Marianna.	
Favale Giov., muratore	»	Martinotti M. Car. Gius.	
Deanicis Gius., cuoco	»	Mantovani Ang., cam.	
Gambetti G. C. L., agricol.	»	Novello Giuseppina.	
Mottura G. Marc., comm.	»	Sigot M. A. Ad., comm.	
Ferrari dalla Terra Tito	»	Parato Maria.	
Stella Art. Giac., incisore	»	Balegno Angela.	
Giselli Roberto, imball.	»	Binelli Anna, sarta.	
Costa Carlo, commerc.	»	Donalisio Maria.	
Defabianis Dom., elettr.	»	Martini Lidia.	
Moretti C. Giov., scalpell.	»	Scaiola L. M., sarta.	
Depaoli Giov. B., ferrov.	»	Lisa Orsola, cuoca.	
Gribaudo Lod., fattorino	»	Biocco Rosa.	

NECROLOGIO.

La morte del prof. Sacchi.

Ci telegrafano da Genova, 15, ore 17,30:

L'illustre professore Ercole Sacchi, colpito da infezione per un ascesso comunicatogli da un infermo operato negli scorsi giorni, versava da ieri in tristissime condizioni. I medici curanti, fra i quali erano le più spiccate notorietà scientifiche della nostra città, come il prof. Maragliano ed il professore Segale, avevano poca speranza di riuscire a salvarlo.

La notizia fu dolorosa per tutta la cittadinanza, essendo il prof. Sacchi, oltre che altamente stimato per la sua perizia nella scienza chirurgica, amato da tutti per le squisite doti dell'animo.

***

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 21,55:

Il prof. Sacchi è morto stasera. Con lui si spegne uno dei più insigni operatori italiani. Non aveva che 45 anni. La sua morte desta il generale rimpianto.

Sezzè (Alessandria). — E' morto improvvisamente il notaio Testa cav. Francesco, sindaco di Castelspina. Verrà sepolto oggi a Castelspina. Ai congiunti sincero cordoglio.

CORSE LIETE.

Un banchetto. — Ieri sera, al *Ristorante della Borsa*, una cinquantina d'impiegati daziari si sono riuniti ad un cordiale banchetto, che si svolse tra il più sereno e gaiale cameratismo e la più schietta allegria. Allo *champagne* vennero discorsi; un solo brindisi all'unione ed alla concordia tra colleghi, svolto dal ricevitore signor Pietro Beni, e l'invio di un telegrammino, accolto da unanimi, entusiastici applausi, al direttore del dazio, cav. avv. Pietro Berardi, ed all'ispettore signor Paolo Paganone, presidente alla loro illuminata e valorosa opera nel dirigere l'importante amministrazione municipale.

Onorificenza. — Su proposta del ministro delle poste e telegrafi, il signor Luigi Dondina, capo dell'Ufficio della raccomandate presso la nostra Direzione compartimentale, veniva recentemente insignito della croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. Rallegramenti all'egregio funzionario.

REATI E PENE

Per delle lezioni fuori..... programma.

(Tribunale Penale di Susa).

Gazzetta ci scrive da Susa, 15:

Ov'è un anno alcune famiglie di Giaveno si allarmarono che le loro figlie, allievo d'una classe elementare comunale, venivano a casa con delle monete non ancora confezionati alla loro tenera età.

Alle denunce successero le inchieste delle Autorità scolastiche e giudiziarie, le quali ultime però conclusero per non luogo a procedere per mancanza di querela, non considerando la scuola come luogo pubblico.

La Procura Generale di Torino, avvertita e sollecitata, appellò dall'ordinanza del nostro Tribunale, chiedendo una nuova istruttoria, che fini per portare sul banco degli accusati, imputata d'oltraggio al pudore, la maestra di quella scuola, certa Fortiglietti-Lana Giuseppina.

Il processo, prolungatosi per tre giorni, si svolse a porte chiuse. I testi esami furono *affatto*, dei quali quarantanove a difesa, compreso l'on. Sonzi, il sindaco, consiglieri, ecc.

L'imputata, donna di 50 anni, dei quali 26 consumati in lodevole insegnamento, si mantenne sulla negativa. Come mai una donna quell'età e con un passato sì ottimamente potè dar luogo a tali gravi accuse? Questa è la domanda generale, o che il perito a difesa, dottor Tonelli, coi lumi della scienza spiegò.

Quattro padri di allievi si costituirono Parte civile col patrocinio degli avvocati Nasi, Boccale e Miglia. La Difesa era rappresentata dagli avvocati Cavaglià, Appiani e Giol-Tenna.

Il P. M., rappresentato dal procuratore del re cav. Reggiori, ammettendo la semi-irresponsabilità di mente, chiese la condanna dell'imputata a quattro mesi di detenzione, col favore dell'amnistia.

Il Tribunale stanzione, più reclusa del..... procuratore del re, condannò la maestra a sei mesi, amnistiati.

La Fortiglietti ha ricorso in appello.

Un uomo.....belva.

Scrivono da Gavardo (Brescia), 14:

Il pregiudicato Lavagnini Vincenzo, uomo violento e brutale, venne per un nonnulla a contesa colla sua moglie, Guidi Giulia. Quest'ultima, ormai abituata a tali scenacce, tentò di sedare l'infuriato marito; ma il Lavagnini, sempre più imbestialito, si lasciò talmente trasportare dall'ira e dal suo animo perverso, che, afferrato un falcetto, si slanciò contro la povera donna, colpendola replicatamente e ferendola gravemente in diverse parti del corpo.

Un bambino di soli cinque anni, figlio del Lavagnini, vedendo la sua mamma tutta intrisa di sangue, scoppiò in dirotto pianto.

Non l'avesse mai fatto! Lo sventurato padre lanciò anche contro quella innocente creaturina, e, vibrandole un colpo di falcetto, la ferì in modo grave alla testa.

Il feritore venne poco dopo arrestato dai carabinieri.

Notizie varie da Vercelli.

Buon Marte ci scrive da Vercelli, 16:

Venne arrestato a Vercelli, all'*Albergo del Fiore d'oro*, tale Sinagnetti Arturo, meccanico, di Roma, il quale era ricercato quale autore della truffa di due cartelle d'oro del valore di lire 400, avvenuta di questi giorni a Milano.

— Il 25 del corrente mese si discuterà, avanti il nostro Tribunale, il processo a carico del giornale socialista vercellese *La Risaia*. Si dice che l'onorevole Ferri sederà alla Difesa.

— Il giorno 5 del mese ventuno si riapre la nostra Corte d'Assise.

— Si parla di un secondo concerto verdiano che si terrà questa quaresima, con la commemorazione di Verdi detta da un valente oratore.

ULTIME NOTIZIE

Il comm. Cavasola ministro di Casa Reale?

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,50:

Il *Messaggero* dice che il comm. Cavasola sarebbe chiamato a reggere la carica di ministro della Casa Reale in sostituzione del generale Ponzio-Vaglia. Già giorni addietro ciò si era vagamente vociferato in qualche ritrovo. Però la notizia allora appariva con carattere tendenzioso e nessun giornale la registrò. Accolgiete quindi ancora la notizia con riserva.

Gli agricoltori siciliani contro l'abolizione del dazio sui grani.

Ci telegrafano da Palermo, 16, ore 21,30:

Appena si è ventilato che non è improbabile l'intenzione del nuovo Ministero di far qualche cosa per l'abolizione del dazio sul grano, i soliti speculatori e incettatori hanno iniziata un'agitazione per indire un pubblico Comizio contro quell'abolizione. Il Comizio si terrà a Caltanissetta, e vi saranno invitati tutti gli agricoltori siciliani.

Gabriele D'Annunzio legge in Firenze la sua «Canzone di Garibaldi».

Ci telegrafano da Firenze, 17, ore 0,45:

Iersera al teatro Salvini, a beneficio della Camera del lavoro, Gabriele D'Annunzio, dopo una splendida prolusione riguardante Firenze, leggeva la sua *Canzone di Garibaldi*, già letta a Torino. Il poeta ebbe spesso applausi e acclamazioni.

Commenti austriaci al nuovo Ministero.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 8,30:

Il *Fremdenblatt* dedica stamane il suo articolo di fondo al nuovo Ministero italiano, rilevando specialmente il valore di Zanardelli. Dice che egli è un esperto parlamentare, che si trova nella vita politica dall'epoca della fondazione del regno. E' un liberale conflato, onde il *Fremdenblatt* opina che egli allierà alla Camera, nervosamente agitata, una piena garanzia di un regime severamente costituzionale e che, specialmente per l'Estrema Sinistra, esso costituisce una seria promessa di radicali riforme.

Accennando poi a Giolitti, dice che egli, per se stesso, rappresenta il programma delle riforme tributarie e dell'alleviamento dei più umili. Già quale deputato dell'Opposizione e quale patriota, egli ammoni severamente, accennando alla inevitabile necessità di una modificazione nell'amministrazione finanziaria del regno.

Riguardo al Prinetti, l'ufficioso *Fremdenblatt* ricorda che fu un eccellente, attivo ministro dell'agricoltura (?) nel Gabinetto Di Rudinì. Gli stessi avversari politici lo nominano con rispetto. Riguardo alla diceria che egli sia un nemico della Triplice, osserva che appunto di questi giorni Prinetti espresse una calde parole in un convivio dal valore che hanno per l'Italia i suoi rapporti di alleata con la Germania e con l'Austria.

Compendia quindi il progetto di Prinetti sulle riforme tributarie, chiamandolo un vasto piano di riorganizzazione che, ottenuto però molti interessi, deve attendersi un'opposizione accanita da tutti quei gruppi i cui redditi vengono sacrificati nella loro parte vitale; accenna quindi specialmente rivolto all'opposizione di Sonnino, che è restato avvenuto isolato non ostante la Destra e il Centro che tanto da lui attendono, e l'Estrema Sinistra lo odia mortalmente dopo che tanto energicamente sostenne il Ministero Pelloux.

Conclude dicendo che quando si procederà alla discussione delle promesse riforme si potrà allora valutare la forza vitale del Ministero Zanardelli-Giolitti.

Il "Figaro" e il nuovo Gabinetto italiano.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,20:

Il *Figaro* trova che la crisi italiana fu risolta con relativa prontezza, tenuto conto degli innumerevoli gruppetti di Montecitorio, e che il Re mostrò subito di volere Zanardelli, il quale da trentacinque anni applica una politica di principi eminenti che lo posero in prima fila fra i giureconsulti italiani.

Quanto a Giolitti, il *Figaro* dice che il concorso di spiacevoli circostanze gli impedì, quando era presidente del Consiglio, di dare la misura della propria capacità, e se ne venne lievemente diminuita la sua autorità politica, la sua reputazione non rimase attaccata.

Rignardo a Prinetti tutto lascia presumere che egli continuerà verso la Francia le amichevoli disposizioni del suo predecessore.

« Gli italiani, — soggiunge il *Figaro*, — sanno oramai come il nuovo Sovrano comprende il regime parlamentare; le discussioni parlamentari, e chiama al potere i liberali, e l'esperienza eserciterà certamente una felice influenza sui destini della monarchia. »

Prinetti e la Triplice.

Commenti tedeschi al Gabinetto italiano.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 9,50:

A proposito della diceria circa l'attitudine di Prinetti, al quale si attribuiscono velleità sfavorevoli alla Triplice, il *Tageblatt* riceve da Roma: « Il barone Tucher, ambasciatore bavarese, che si è recato a congratularsi con Prinetti, gli narrò la diceria che corre di essere egli contrario alla triplice alleanza. Prinetti rispose: — Dieci anni or sono mi mostrai contrario alla politica ultravanzata di Crispi; oggi mi sono ricreduto convincendomi dai vantaggi della Triplice. Tucher allora gli domandò se lo autorizzava a comunicare queste dichiarazioni all'ambasciatore austriaco, e Prinetti glielo permise. »

La *Koelnische Zeitung*, dopo aver tessuta la biografia dei nuovi ministri, dice: « Il Gabinetto Zanardelli-Giolitti porta scritta sulla propria bandiera la parola « riforme », e noi ce ne felicitiamo, perchè *in hac signo vinces*; ma rimarrà il Gabinetto costante negli attuali propositi? »

I gravi disordini a Châlons.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,35:

Sui disordini di Châlons si hanno questi altri particolari: quando gli scioperanti si trovarono di fronte ai soldati, il colonnello e il sottoprefetto fecero dei segni per calmarli; ma a nulla riuscirono. Le donne strillano; gli uomini si scoprono il petto gridando: « Assassini, tiratel! » Quindi, invasati da un vero misticismo rivoluzionario, gli scioperanti si precipitano sui rappresentanti dell'Autorità. Il colonnello, benchè maltrattato, continua a raccomandare la calma e il giudizio, finchè i soldati riescono a strappargli dalle mani dei rivoltosi. Il sottoprefetto ordina ai gendarmi, agli agenti di polizia e ai soldati disarmati di caricare la folla. Dietro ad essi stanno le truppe armate. Vengono scambiati alcuni pugni e vari rivoltosi sono arrestati; altri, circondati dai cacciatori a cavallo, sono fatti parimenti prigionieri. Questi ultimi si dibattono e chiedono aiuto; i dimostranti fanno inutilmente sforzi per liberarli. Gli arrestati sono una cinquantina.

L'*Intransigeant* ora assolutamente parlare di scioperanti scioltisti per ordine di Millerand.

Il *Gaulois* osserva che lo sciopero, anzi la commossa, senza attrito con i padroni, avvenne unicamente per sfogare quei sentimenti che i giornali e gli oratori rivoluzionari fanno nascere nell'animo degli operai.

Il mutismo di Vera Gelo.

Le cerisie di Deschanel.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,10:

Il giudice istruttore Vallas interrogò ieri Vera Gelo, colla speranza che gli otto giorni passati nella calma e nella solitudine l'avvenuto indotta a parlare. Vera Gelo, invece, continuò a mantenersi muta circa l'attentato di cui fu vittima a Ginevra.

Ieri, al momento del suo matrimonio, Paole Deschanel mandò alla Zelanine un magnifico mazzo di lilla bianchi avvolti in un nastro di seta bianca, come quello offerto alla sposa.

Felicitazioni del Governo francese allo tzar.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,15:

Il generale Pendezec, capo dello Stato Maggiore generale, che è stato inviato in Russia a presentare allo tzar le felicitazioni del Governo francese in occasione del suo ristabilimento in salute, deve essere giunto ieri a Pietroburgo.

Il secondo anniversario della morte di Faure.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,30:

Il secondo anniversario della morte di Félix Faure, che ricorrerà ieri, passò quasi inavvertito. Pochi personaggi notevoli, oltre alla famiglia, assisterono alla Messa funebre. Erano presenti le Case civili e militari della Presidenza della Repubblica.

L'altra commemorazione verdiana a Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,5:

La solenne commemorazione di Verdi, organizzata dalla Società *Il risveglio italiano*, nella sala della festa del *Journal*, ebbe un esito splendido tanto per la buona esecuzione del programma quanto per l'affluenza straordinaria di uditori. Nella sala la folla era addirittura gigantesca; molti, tuttavia, dovettero rimanerne fuori. Vi intervennero l'ambasciatore Tornielli, sotto la cui presidenza d'onore la festa si fece, tutte le notabilità della nostra colonia, i corrispondenti dei giornali italiani, i presidenti delle Società italiane, le cui bandiere decoravano artisticamente la scena.

Oltre alla conferenza del pubblicista Picciotti su « Verdi nel significato eroico », ebbe luogo un concerto vocale ed istrumentale, a cui parteciparono parecchie celebrità artistiche francesi e italiane. Furono applauditissimi i signori Lucia, Devillieux, Barbirolli, Ercolini, e le signorine Terrestri e Ciolli. Ma il vero *clou* della serata fu l'ottima esecuzione di una serie di motivi verdiani data dal gruppo orchestrale italiano *Giuseppe Verdi*, composto di venticinque musicisti.

Il Pirodili parlò durante un'ora; la sua commemorazione, interessantissima, fu molto applaudita. Alla fine della serata si fece una questua a profitto dell'erigendo ospedale italiano.

Il freddo a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,25:

Il freddo fece ieri a Parigi un'altra donnina di vittime e molte altre nei dintorni.

Stanotte cominciò a piovere e la temperatura si è un po' elevata.

La malattia del principe Boris.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 8,30:

Un dispaccio che riceverte l'agenzia diplomatico bulgaro Strmayieff, accenna ad un peggioramento nella malattia del principe Boris. Questo dispaccio, che è redatto in francese, reca la parola *rascole*, per cui si accennerebbe ad un esantema complicato da un grave sintomo di tifo.

Se, come dapprima si credeva trattarsi di roseola, il dispaccio avrebbe recato la parola *rougeole* e non *rascole*. A meno che non si tratti di un errore di lingua o di trasmissione. In ogni modo, visto la gravità della malattia, si teme una catastrofe.

***

Sofia, 17 (*Stefani*). — La bronchite di cui è affetto il principe Boris, degenera in pneumonite.

Petrow è incaricato della gerenza degli affari finchè il miglioramento delle condizioni di Boris permetta al principe di chiamar i capi-partito per formare un Ministero.

La crisi ministeriale spagnuola.

Madrid, 17 (*Stefani*). — Si crede che il Gabinetto si dimetterà dopo il Consiglio di mercoledì, e si ha da buona fonte che Silvela avrà l'incarico di formare il Gabinetto.

Un vapore che affonda.

San Giovanni di Terranova, 17 (*Stefani*). — Il vapore *Lucerne* affondò nella baia di Trinità. Vi sono 24 annegati.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 16 febbraio.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 744.8; ore 15: 740.7; ore 21: 738.6.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: coperto; ore 21: sereno.

Temperatura esterna ai nord in gradi centesimali:

Minima — 5.0 Massima — 2.7

(Piazza Castello - Nelle cisole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 15: — 5.4

Temperatura minima della notte dal 15 al 16: — 9.0

15 febbraio. — Il sole nacque alle ore 7, minuti 27, tramontò alle ore 17, minuti 50.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura della Borsa Italiana

16 febbraio 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	100 80	100 95	100 375	100 75
id. fine mese	100 95	100 95	100 625	100 75
3 0/0	71 00	71 00	71 —	71 —
4 1/2 0/0	111 00	111 075	111 00	111 —
a. Meridionali	716 50	716 —	717 —	716 50
a. Mediterranee	539 —	541 50	542 —	539 50
Cred. Fond. it.	501 —	—	500 —	—
a. Banca d'Italia	976 —	978 —	—	977 —
a. Comm. it.	700 50	702 —	—	—
a. Credito Italiano	571 —	574 —	—	—
a. Sconto e Sete	—	185 —	—	—
a. Banco Generale	51 —	50 50	—	51 —
a. Rend. Urbane	445 50	445 —	—	—
a. Raffinerie	419 —	419 50	—	—
a. Soc. Cost. Rom.	—	570 —	—	—
a. Cost. Acqua	—	—	—	—
a. Acciaierie Terni	1793 —	1805 —	—	—
a. Cost. Veneta	98 50	99 —	—	—
a. Edison	449 50	—	—	—
a. Metallurgiche it.	—	147 —	—	—
a. Molini di Roma	—	—	—	—
a. Omnibus Roma	—	—	—	—
a. Gaz di Roma	—	—	—	—
a. Condotte acqua	—	—	—	—
a. Ferriere it.	—	130 —	—	130 —
Obbl

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*
(144)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGST

Il farmacista aveva già medicata e fasciata la ferita nel sotterraneo; tuttavia, prima di lasciare la fanciulla, egli volle esaminarla ancora e farle qualche domanda.

Assicuratosi che la febbre non fosse troppo forte, le domandò:

— Non si sente mal di capo? Non ha bisogno di rinfrescarsi la bocca? Sta bene in questo letto? Vuol che le faccia portare un guanciale di più? Non ha la gola asciutta?..... Un ronzio nelle orecchie? Mi risponda, signorina..... Se vuole che io le sollevi bisogna che mi dica come si sente.

Nicoletta non rispose. Era il male che la rendeva muta o la scossa morale che aveva subìta? Pareva che la sua lingua fosse paralizzata, e il suo sguardo, ordinariamente tanto vivace ed espressivo, pareva vuoto, spento.

Sainte-Croix s'inquietò di quello stato così stranamente composto.

— Si direbbe che abbia perso la ragione — disse.

Gasler si strinse nelle spalle e rispose:

— Non comprendo.....

— Bisognerebbe trovar mezzo di risalmarla — riprese Sainte-Croix. — Non avete qualche cordiale?

— Vado a prepararne uno, — rispose Gasler; — ma vi confesso che non ne spero gran che. Nulla, nello stato fisico della fanciulla, spiega quell'abbattimento estremo, quel mutismo assoluto..... A meno che il cervello non sia stato scosso dall'emozione.

— Che fare per ciò? Deve esserci un rimedio.

— Sì, ma sarebbe imprudente somministrarlo in questo momento. Lasciamo guarir la ferita, poi vedremo pel resto.

Per quanto esperto fosse il signor Gasler, il suo imbarazzo non aveva nulla di sorprendente, perchè abbattimento, smarrimento, mutismo tutto era il risultato di una commedia che Nicoletta, ritornata in sè e ricuperata la facoltà di pensare, aveva deciso di fare.

L'energia morale di quella fanciulla era tale che, anche ferita, anche indebolita dalla quantità di sangue che aveva perduto, ella conservava l'esatta coscienza della sua situazione.

La sua memoria le ritracciava fedelmente gli avvenimenti drammatici della notte e del mattino.

Non era a sè che pensava; un'idea fissa la possedeva: tentar di salvare, ad ogni costo, coloro che ella sentiva minacciati.

La presenza del cavaliere di Lorraine e della contessa di Soissons in un luogo dove ella era tanto lontana d'aspettarsi d'incontrarli; le parole: veleno, filtro, sfuggite al cavaliere o da esse udite; quel laboratorio d'alchimista che aveva attraversato, tutto contribuiva a convincerla che assisteva al preludio d'una nuova, orribile tragedia.

Il cavaliere, che lo sapeva, per troppo, era il nemico di Madame; in quanto alla contessa di Soissons, ella non aveva mai creduto alla sincerità dell'amicizia che dimostrava alla principessa; la donna che, chiamandosi Olimpia Mancini — s'era detto sempre — odiava tanto Enrichetta d'Inghilterra, non poteva essere divenuta sua sincera amica.

Qualche cosa di terribile, adesso, si preparava; Nicoletta ne era sicura. Contro chi? tutto lo diceva che era contro Madame.

E la trama orribile s'ordiva in quella casa dove ella era prigioniera, alla mercè dell'uomo che le ispirava anche un maggior orrore dacchè lo aveva sorpreso complice dei nemici della sua cara principessa.

Adesso ella benediva il caso atroce che l'aveva messa su una così terribile pista.

Se Dio aveva voluto che ella fosse là, non era per farsi sfuggire e svelare la tenebrosa macchinazione di cui l'avera resa invisibile, insospettato testimonio?

Ebbene, ora era innanzi tutto, necessario che si continuasse a non diffidar di lei; e perciò, chiusa nel suo silenzio, ella s'era decisa a simular la pazzia. Credendola priva della ragione, nessuno si prenderebbe soggezione per agire davanti a lei; sicuri che non comprenderebbe nulla, le lascierebbero tutto vedere e tutto udire.....

Da Sainte-Croix ella credeva di non aver nulla, per se stesso, da temere, se non la privazione della libertà per un tempo più o meno lungo. Le aveva detto che voleva farla sua, ma soltanto quando essa lo volesse, quando lo amasse; e benchè lo giudicasse infame, non dubitava, su quel punto, della sua parola. La gelosia manifestata dalla marchesa, la maniera di comportarsi di Sainte-Croix, tutto le diceva che quell'uomo l'amava sinceramente, e che desiderava, più che altro, di essere da lei amato. Poteva torturarla, ma rispettandola.

La parte che s'era imposta ella seppe continuare a rappresentarla, senza tradirsi un secondo, nei lunghi giorni che visse sola, o quasi sola, con Sainte-Croix. Sino al giorno in cui la ferita fu completamente cicatrizzata, Gasler venne a farle la sua visita quotidiana. In seguito egli non apparì più che ogni tanto per portarle delle erbe destinate a renderle la ragione, che, in buona fede, egli credeva avesse smarrita.

Sainte-Croix la lasciava il meno che poteva, spiando il risveglio della sua intelligenza, che anche lui credeva addormentata, se non perduta per sempre.

Non era facile, tuttavia, ingannare un uomo tanto intelligente e così grande conoscitore dell'anima umana. Per cader nell'inganno bisognava che egli fosse ben dominato da un sentimento potente, irresistibile.

Al primo momento la fresca bellezza di Nicoletta aveva soltanto eccitato i suoi desideri libertini; ma quindi, poco a poco, egli s'era lasciato sedurre, intenerire dall'innocenza, dall'ingenuità di lei, e qualche cosa di nuovo, di non mai conosciuto vibrava ora in quell'anima di bronzo, che era stata sempre chiusa a tutto ciò che non fosse appetito materiale o bassa volontà!

Non desideroso d'altro, dapprincipio, che di fare di quella bambina un trastullo pei suoi piaceri, aveva finito per amarla teneramente, seriamente, santamente. Sì, santamente! Dobbiamo servirci della parola, per quanto straordinaria possa parere, data la depravazione di quell'uomo e l'assoluta mancanza nel suo cuore d'ogni sentimento, non dirmo religioso, ma anche semplicemente onesto.

Armata soltanto del suo candore, Nicoletta aveva domato il suo ardore di seduzione malsana; adesso che ella gli appariva priva della ragione e santificata da una doppia innocenza, quella dell'anima e quella dello spirito, nulla di lei parlava più alla sua carne, ai suoi sensi.

Ella non aveva più sesso per lui; era un povero, caro essere pel quale bisognava agire, pensare, perchè incapace d'agire, di pensare da sè.

Rassicurata dalla trasformazione che notava in lui, Nicoletta accettava le sue cure senza ripugnanza visibile, anzi con una indifferenza che lo desolava.

— Tutta sola si lascierebbe morire di fame — egli si diceva.

E la faceva mangiare e bere senza sè, in luogo d'essere una fanciulla di sedici anni, fosse stata una bambina di due.

Ella era riuscita a mostrarsi una cosa inerte alla quale bisognava imprimere il movimento, un corpo vivo racchiudente un'anima morta.

L'unico sentimento, o piuttosto, a quanto pensava Sainte-Croix, l'unico istinto che non l'avesse abbandonata era quello del pudore. Accettando i servizi di lui per tutto il resto, ella continuava a vestirsi ed a spogliarsi senza il suo aiuto.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

E' uscito il fascicolo di gennaio dell'

Archivio di Diritto Industriale

IN RAPPORTO AL DIRITTO PENALE

Pubblicazione mensile
diretta dall'Avv. Annando Levi
Via Barbaroux, 1.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Diecimila Quintali di **CACIOCAVALLO** squisitissimo

di vero latte di vacca adatto per companatico e per gratteggiare sulla minestra o pasta al sugo, sono stati bloccati dalla sottoscritta Ditta e lo mette in vendita ai seguenti prezzi:

Pacchi campioni

2 caci del peso di chilogrammi 8, imballati in tela . . . . . L. 3,40
3 cacci del peso di chilogrammi 5, imballati in tela . . . . . L. 5,50
6 cacci del peso di chilogrammi 10, imballati in tela . . . . . L. 10,50
8 cacci del peso di chilogrammi 15, imballati in tela . . . . . L. 15,10
12 cacci del peso di chilogrammi 20, imballati in tela . . . . . L. 18,—

Franco di porto sui flegni.

Formaggio siciliano di latte di vacca per gratteggiare e per companatico (a forma prisma sei facce).

Un cetto Kg. 5 L. 5.50.

Formaggio svedese a forma cilindrica, eccellente per gratteggiare e per companatico. 1|2 forma del peso di kg. 3 L. 0,60. 8 forme del peso di kg. 18 circa L. 20 franco di porto.

Per le richieste a quintali o tonnellate domandare schiarimenti con cartolina, che vengono spediti *gratis* a richiesta.

Dirigere le richieste alla prima Casa di Liquidazione permanente 1039 M

Michele De Clemente
Milano - Via Cairoli, n. 2 e Foro Bonaparte, 74.

Cercasi pel 1° aprile

ALLOGGIO di 7 ad 8 camere preferibilmente non più alte del 3° piano e non superiore alle L. 900, località da piazza Vittorio alla Cernaia, corso San Maurizio sino al corso Vittorio Emanuele. — Dirigere offerte Gazzetta N. 7, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2180

Alloggi signorili

da affittare al 1° aprile, corso Vitt. Em. II, oltre Po, n. 6 ed 8. c 1893

Affittasi

bell'alloggio 6 vani, 3° piano, Via San Quintino, 19. c 1853

Da affittare

Alloggi misti con comodità moderate, buona esposizione, modici affitti, in via S. Secondo, n. 35 e 37. — Altri nuovi e rinnovati al num. 9. c 1009

Da affittare

via San Dalmazzo, 20, alloggio di nove membri al 1° piano. c 790

Per COSTRUZIONE di PALAZZINA

terreno utile di mq. 900 da vendere, posto in via Campana, vicino al giardino del Valentino, confrontante con altre palazzine signorili. — Rivolgersi dal portinaio corso del Valentino, n. 80, *Torino*. c 2015

Volete comperare

oggetti d'oreficeria, d'orologeria e d'argenteria a prezzi d'occasione? Recatevi in via della Rocca, n. 24. c 2038

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Campanello. Mia esistenza compendiasi sogno perenne tua immagine, desiderio rinnovar lunghe carezze, udir tua voce, godere tua intellettualità. Attendo assicuramente criptografia e più, momento tua venuta vicina città, augurandomi sia prestissimo. Ti amo tanto, e, anelando tuoi b... te ne invio infiniti ardentissimi. c 2170

Corso Vinzaglio. Il tenente d'artiglieria che mercoledì sera fortuitamente strinse fra le sue braccia una forma ideale, ringrazia la bionda, bellissima incognita per quei brevi istanti di felicità che, forse, purtroppo non ritornerà mai più!!!
Milano, 15 febbraio 1901. c 2138

Nina, Parlando, ti rivolgo un dolce arrivederci presto. c 2177 **Lino.**

COTILLON
Cartoline speciali a maschera. — Litografia BOERO, 8ª Torre, 11, Torino, 1924 5

MATRIMONI
Vedova quarantenne con 5 mila lire di rendita annue, e diverse **signorine** con **buone doti.** — Tratta *seriamente* l'antico Ufficio Commerciale di piazza Vittorio Emanuele, n. 19, Torino. *Ivi si procurano buoni impiegati e impieghi.* c 2116

Cerco Mobili per ufficio d'occasione.
BOZZALLA, via Giannone, 1. c 2131

Cercasi mutuo

lire SETTEMILA ventennali lire cento mensili, interesse 6 per cento, massima sicurezza, garanzia. — Scriv. Cassetta 26, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2142

Cercasi socio

lire **8000** capitale per esercizio articolo lucrosissimo. - Scrivere c 2036, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SI CERCA

un agente a cercare operai per filatura di cotone in Germania. — Scrivere cassetta 45, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2139

Si cercano

abili operai per la fabbricazione di apparecchi a gas e luce elettrica. — Dirigere offerte con indicazione della capacità e pretese allo stabilimento di RODOLFO DITMAR, via Enrico Tazzoli, N. 4, Milano. 2141 M

Signore quarantenne

cerca pel primo marzo una camera elegantemente ammobigliata con riscaldamento ed acqua potabile in casa distinta e tranquilla.
Offerte a M. M., 40, fermo posta. 2175 M

Una fabbrica

di colori d'anilina della Germania, cerca per la piazza di Torino un attivo rappresentante cognito dell'articolo e ben introdotto. — Scrivere sub H 3047 M. presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2174 M

Giovane distinta recherebbesi Germania impiegato Educia, segretario presso famiglia privata, ditta. — Richiederlo Agenzia Renza-Vegliante, Sanlorenzo, 11, Genova. 2173

Coltelli e articoli casalinghi; presso la Manifatt. Coltelleria **C. Cardano e C.** Torino, piazza Carlo Felice, 10. *Gratis* gran catalogo illustrato Coltelleria, a chi manda biglietto visita con iniziali C. C. 61

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori

la Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
per signorine L. 19 50 franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 8 M

Levatrice R. Bedetti
Via Genova, 13, Torino. — Pensione per gestanti. *Prezzi modici* Visite gratuite dalle 14 alle 15. c 419

SACERDOTE

ottimi costumi cerca camera mobiliata vasta con balcone, o piccolo alloggio anche vuoto, pensione o senza, arioso, possibilmente verso piazza, giardino o corso, presso persona sola pulitissima. — Offerte portinaio *gazzettiere* via Garibaldi, n. 51. c 2152

Vendonsi d'occasione

anche rateatamente: 6 chilometri binario montato su traverse in acciaio pesante circa kg. 20 al metro e 120 vagoncini a bilico da 750 litri, inoltre 2 chilometri binario leggero da kg. 12 circa al metro e 65 vagoncini da 500 litri. Tutto usato in buono stato. — Scrivere G. 1906 presso *Haasenstein e Vogler*, Roma. 2134 R

Per trasloco d'impiego

vendo *bicicletta* a L. 100; buona occasione. — Portinaio, via Ormea, 9. c 2161

Bicicletta ingl. nuova, causa decesso marito, vendo qualunque prezzo. — Via Cernaia, n. 2, p. 2°, Delpiano. c 2151

Vetture da vendere

e si fanno cambi. — Via Pallamaglio, Torino. c 2178

Abilissimo Tagliatore

proveniente da Parigi, cerca occuparsi in Italia, preferibilmente a Torino. Ottime referenze. — Scrivere al N. c 1925, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ingegnere

disposto tirocinio, cercasi da Ufficio tecnico comunale città della riviera. Accordasi gratificazione mensile. — Inviare offerte e documenti entro mese febbraio a C 2993 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2145 C

Grande fabbrica di SEDIE artistiche e comuni.
Finimenti da salotto. Camere d'entrata. — L. Ottino, via Napione, n. 23. c 1103

VIOLINI

Riparatore violini e violoncelli. Riparazioni garantite. Acquistansi pure violini vecchi d'autore. — Bruno, via Roma, 20, Torino. 1534

I Formaggini

del MONTE ROSA, specialità squisitissima della LATTERIA di BOCCIOLETO, si vendono dai principali Salumieri.
Deposito: Via San Tommaso, 1, presso sig. *Bodano Felice*. 111

ASMA.
SIGARETTI DI GRIMAULT & C^ie al Cannabis Indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie. 26 M

IL DIABETE

si guarisce presto e radicalmente col tanto rinomato
Antidiabetico Colombo
Scrivere alla premiata farmacia del cav. Colombo in **Rapallo Liguria**, che *gratis* ne manda l'istruzione per la guarigione. 114

SCIROPPO DI Glicerofosfati
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Oltre al completo assortimento novità inglesi per abiti e paletot invernali è pure fornito delle migliori stoffe per abiti da visita e da società.
Elegante taglio e confezione accuratissima. **Pronti convenzionali per Uffizi.** — Chiuso nei giorni festivi. 50

TENIMENTO da AFFITTARE

Per l'11 novembre 1902, presso Teino Vercellese, proprietà Ospedale Santo Spirito di Casale Monferrato: *Cascina Romezzana*, di ettari 314.70.30, pari a giornate 826 tavole 14, tutta irrigabile. — Rivolgersi per invio capitolati al segretario; per trattative private al presidente dell'Ospedale, in Casale. 670

SAPOL
A. Bertelli e C.

C'è un sapone che costa 30 centesimi, che dura otto giorni, che rovina la pelle, e l'economia pettegola, piccina, lo suggerisce; c'è un altro sapone che costa il quadruplo, dura quattro volte di più, ravviva, ammorbidisce, conserva la pelle, e viene dalla vera e sana economia consigliato. Questo sapone è il Sapol Bertelli, ed è prodotto italiano, lodato da illustrazioni mediche e adoperato da tutte le persone che hanno un concetto esatto così dell'igiene come dell'economia.

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C., Milano.
Per acquisti di prossima rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI
TORINO — portici Piazza Castello, 25 — TORINO.

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA CONTRO le **TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA**
secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle Premiate Pillole di
CREOSOTINA Dompé & Adami
perchè di gran lunga superiori a tutti i diagnostici preparati di catrame. — Elegante flacone da L. 1 e L. 2, in tutte le Farmacie. *Gratis e Guida della Salute.*
Milano — Piazza Scala, N. 5 — Milano. 34 M

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO di MERLUZZO DEL Dr DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.
PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.
Infinitamente superiore agli olii puzzoli e composti.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*
Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 240, High Holborn, Londra. 217 M

FRANCESCANO
Lavoro scientifico cabalistico settimanale sulle 8 ruote del Regno.
Quarta strepitosa vincita data a tutti al 9 febbraio 1901:
Napoli 23 46 71 Torino in 4 numeri
Torino 17 48 69 88 Quaterna secca.
Milano 7 26 40 83 Quaterna secca.
Giocatori del Lotto, il vero gesuita che sa i numeri è il *Francescano*, però debbo avvisare a tutti che per sabato prossimo 23 febbraio, la vincita è assicurata, garantito certo il 6° trionfo di varie quaterne che al verificheranno al loro posto assegnato, perciò profittate tutti, che la grande vittoria di sabato 23 sarà memorabile. Prezzo L. 10 ogni *Ruota*.
Richieste e vendita presso il deposito del signor Gennaro Romano, vico del Carbonari, n. 25, Napoli. — Leggete tutti *La Stampa* del 27 gennaio e 3 e 10 febbraio 1901. 2160 N

Premiata Fabbrica di MOBILI in LISSONE di Monza
Succursale: TORINO, via S. Franc. da Paola, 4.
GATTI MASSIMILIANO
Camere complete da letto
Sale da pranzo di lusso e comuni
Oggetti di fantasia.
Si eseguisce qualunque lavoro su disegno, a prezzi di fabbrica.
Marca garantita. 82

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventù. Senza macchiare nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.
Lire 4 la bottiglia.
Cent. 80 per la spedizione a mezzo posta.
2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto. 17
Deposito Generale:
MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO.

Vasti locali uso industria

con **forza motrice** e **terreni** da vendere o da affittare — Rivolgersi alla Società *M. Ansaldi e C.*, Torino, corso Vercelli, n. 33 (barriera Milano). 924

Omaggio al merito.

Sento imperioso bisogno di testimoniare la mia gratitudine al prof. GIOVANNI FILIPPA da Torino, via Lagrange, 37, non che alla sua *SONNAMBOLA* per la prodigiosa guarigione ottenuta da una gravissima malattia erpetica interna ed esterna, con spinite lenta ed incessanti dolori
In fede
c 2107 ZUCCOTTI GIOVANNI di Como.

OLIO D' OLIVA AGNESI e GIACCONE
garantito chimicamente genuino

Damigiana di 15 o 25 kg. netti **franca di porto** alla Stazione Ferrov. del compratore (Alta e Media Italia).
Tipo **AA - Extrafino** L. 2.10 | Ogni chilo d'olio
» **A - Finissimo** » 1.90 | Damigiana gratis.
» **AB - Pagliarino** » 1.70 |
Pagamento contro assegno alla stazione d'arrivo.
Barile di 50 kg., ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni
Per fusti da 100 chili in più, maggiori ribassi.
Per damigiane di soli 10 chili, supplemento di L. 1.
Per pacco postale **franco di porto nel regno**, piccola stagnata contenente **4 kg. precisi d'olio**, ai seguenti prezzi: **AA** L. 10,50 — **A** L. 9,75 — **AB** L. 9 (tutto compreso).
Si mandano **assaggi gratis e franco di porto.**
Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE, Oneglia**, *Liguria*

Alle FILIALI della Casa

TORINO . Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
MILANO . Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 5.
GENOVA . Via Roma, 10 (negozi 69, 70, 72).
NOVARA . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
BIELLA . Via Umberto, n. 7, (porta Torino).
CASALE Mont. P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p^ta Roma.
VERCELLI . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
CUNEO . Piazza Vittorio Emanuele, 16.
ALESSANDRIA Corso Roma, 3.
PAVIA . . . Corso Vittorio Emanuele, 62.
ASTI . . . . Corso Vittorio Emanuele, 70bis.
ALBA . . . Stradale di Barolo, casa Vigliano.
BERLINO C. Wallstrasse, 16.

Si vende all'INGROSSO ed al MINUTO.

Blenorragia
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche (nelle donne)
e catarri della vescica

Guarigione rapida garantita in **cinque** *giorni* senza arrecare conseguenze colle PILLOLE DI KINO o l'INIEZIONE INDIANA, oppure coi **cilindri uretrali balsamici** composti di soli balsami, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da **10,000** attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Da non confondersi con **sostituzioni ed imitazioni** di rimedi consimili più che altro dannosi. — *Flacon* da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4, (per posta L. 2 30 e L. 4). Iniezione *flacone* da L. 1 50 e 3 50 (per posta L. 2 40 e 4 10) — I **Cilindri uretrali balsamici** sono a base di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti; sono innocuissimi, superfluo lieta, untuosa, introdotti nell'uretra in pochi minuti al fondone completamente, guariscono radicalmente, senza sofferenze qualsiasi *Restringimento* uretrale, *Goccette ribelli* ad altre cure, *Prostatiti* croniche, ecc. — Cura completa L. 5, (per posta L. 5 60). — Privativa, deposito generale e consultazioni gratuite per lettera, Laboratorio farmaceutico G. TORRESI, Via Magenta, Roma. — In Torino Farmacia G. TURIA, via Roma; G. B. SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni. — In Milano, A. MANZONI e C. — Esigere la marca di fabbrica e la firma G. TORRESI. 1978 R

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile

PETROLIO ESSENZIALE I. HERBERT
Igienico - Sorprendente profumato.
In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGLIO, farmacista, corso Vitt. Em. (piazza del monumento), 34; e dai profumieri D. Mondo, G. Gatti, Backer, Torelli, Heriachetto e Latil, droghieri Borzio e farm. Druso. — Prezzo L. 1,50, 2,50 e 4. — Per pacco postale aumento di cent. 80. 86 6

PERLE ANTIBRONCHIALI
(Brevettate) delle Stabilim. S. NEGRI & C., Venezia
Preparazione eminentemente efficace nella cura delle **Tossi** anche più ostinate, **Raffreddori, Bronchiti, Affezioni** catarrali ed in generale di tutte le 701 V
MALATTIE DI PETTO
Guarigione sicura e rapidissima
La scatola di 36 perle L. 1.40.
Trovasi in tutte le Farmacie e Drogherie.

Chi vuol seguire le variazioni del reddito dei propri valori **compera il** 1949
MONITORE di AFFARI TORINO via Parini, n. 12.

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NATURALE (r. s)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridiciona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e da loro la forza e bellezza della gioventù.
Meglio le forfore e tutte le impurità che possano esservi sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglie L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (r. s) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.
TERRA ACQUA CELESTE AFRICANA. (r. s) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.
Depositi — **Torino:** *M. Verganno*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Montrocl*, via Finanze; *L. N. Bocchi*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.
1489 M

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 8.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura nocante, su Cart-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio **GRATIS** Cassetta-campionario, con facile istruzione per fabbricare **SUE LIVRI** di ottima Sharpreuse pisello a Rhum Giamaica, con 4 Etichette e Cappuccio, e Catalogo illustrato per fare **488 Li-queurs** con **85 % D'ECONOMIA** quasi Vini, ecc. Spedire Cart.-Vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO SVIZZERO, 12, via Felice Cavoti, MILANO.**

CAFFÈ COLONIALE TOSTATO

della Società Internazionale per la Torrefazione Igienica del caffè — Vantaggi d'economia, di comodità, d'igiene — Presso i principali Droghieri.

Dietro semplice invio di Carta da visita la Società spedisce Quadro dei Pacchi Postali preparati — *GENOVA - Via Giustiniani, 9.* 1829 G

Agente per Torino e la Provincia signor GIOVANNI CANZIO, Corso Oporto, 2.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.